Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 158

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 3 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Su chi ricade la responsabilità della guerra aerea?

Il ministro degli interni inglese Morrison ha fatto delle dichiarazioni sulla guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili. Morrison ha affermato che la guerra senza limitazioni non è stata iniziata dall'Inghilterra ma dall'Asse. Come prove egli ha citato le campagne in Abissinia e in Spagna, i bombardamenti di Varsavia e di Rotterdam. Con questi richiami Morrison ha cercato di giustificare la brigantesca guerra aerea condotta dall'Inghilterra. Anche il ministro E[illegible] davanti alla Camera dei Comuni ha fatto analoghe dichiarazioni. Tutte le affermazioni di questa specie che vengono fatte dagli uomini politici e da personalità militari inglesi su questo tema, culminano in ingiurie e minacce, nelle quali si mescola anche un vivo compiacimento per i risultati della guerra terroristica aerea contro le popolazioni civili.

Le dichiarazioni di Morrison e di Eden sono evidentemente la risposta alle precisazioni ufficiali fatte sin dalla fine di maggio dalla Germania sulla responsabilità della guerra aerea e ai dati comunicati dalla stampa tedesca sui danni subiti in seguito ai bombardamenti dei centri culturali tedeschi. Tali precisazioni [illegible] dal mondo con terrore, in quanto essa determina che cosa intendono gli inglesi con «obiettivi militari». La barbara condotta di guerra inglese, la sua bassa morale, sono fattori troppo compromettenti davanti alla opinione pubblica mondiale, e perciò Morrison ed Eden hanno tentato di confondere le cose servendosi di giustificazioni e citando fatti che non hanno alcuna consistenza davanti ad una critica oggettiva.

Durante la guerra abissina da parte inglese non si è potuto muovere nessun appunto contro l'aviazione italiana, la quale ha compiuto regolari azioni contro obiettivi militari. Nella guerra spagnola la Legione tedesca «Condor» è stata impiegata secondo le direttive fissate dal generale Franco, il quale ha dato ordine affinchè la popolazione civile fosse risparmiata in tutti i modi. Soltanto così è stato possibile che grandi città spagnole, come Madrid, la quale subì un assedio lunghissimo, hanno potuto essere conquistate quasi illese dal bombardamento aereo. L'affermazione di Morrison che gli attacchi terroristici contro la Germania sono stati una rappresaglia per gli attacchi tedeschi contro la Spagna, è fatta quindi in piena malafede. Del resto, la stessa stampa inglese durante la guerra spagnola con il suo atteggiamento in questa questione lascia capire quale valore dà ad una simile giustificazione.

In Polonia gli attacchi aerei tedeschi erano condotti unicamente in stretto collegamento con lo svolgimento delle operazioni dell'esercito. Essi erano rivolti soltanto contro obiettivi militari. L'aviazione non faceva che integrare la funzione dell'artiglieria. Se Varsavia ha sofferto danni sotto questi bombardamenti, ciò è dipeso dal fatto che l'esercito polacco ha voluto farne un centro di resistenza militare, e che su istigazione dell'Inghilterra i ripetuti inviti alla resa sono stati respinti. Senza questo rifiuto alla resa Varsavia avrebbe sofferto pochissimi danni, come più tardi è accaduto per Bruxelles, per Parigi e per altre città francesi. Il punto di vista umanitario al quale si è conformato il Comando tedesco nella campagna polacca, è stato messo in rilievo in diversi discorsi del Fuehrer del 6 ottobre 1939 dopo la conclusione della lotta in Polonia. Nel discorso Hitler ha dichiarato:

«Come la Convenzione di Ginevra stabilì di evitare a suo tempo, almeno per gli Stati civilizzati, la uccisione di feriti, i maltrattamenti contro i prigionieri di guerra, le azioni belliche contro le popolazioni civili, ecc. e come si è riusciti nel corso del tempo a far rispettare in generale simili principii, così deve riuscire a fissare con esattezza l'impiego dell'aviazione, l'uso dei gas, dei sottomarini, e nello stesso tempo il concetto di contrabbando, in modo che la guerra perda il tremendo carattere di una lotta contro donne e fanciulli ed in generale contro chi non partecipa direttamente alle ostilità. [illegible] soltanto contro i cosiddetti obiettivi militari [illegible]».

Tale invito non ebbe nessuna eco fra le Potenze occidentali. Ciò nondimeno il Comando tedesco durante le campagne in Norvegia, in Olanda, nel Belgio e in Francia mantenne una condotta umanitaria. Anche Rotterdam venne bombardata soltanto quando le autorità militari olandesi respinsero l'invito alla resa dei tedeschi e proclamarono la città difesa. Soltanto in seguito l'aviazione in collaborazione con le formazioni terrestri passò all'attacco. Nel caso opposto, Rotterdam sarebbe rimasta illesa come Amsterdam.

La guerra aerea tra la Germania e l'Inghilterra venne iniziata dagli inglesi. Al 5 settembre 1939 il bollettino del Comando tedesco dava notizia per la prima volta di un bombardamento aereo inglese su Wilhelmshaven e sulla località balneare di Cuxhaven. Il 25 aprile 1940 il bollettino tedesco comunicava:

«Nel volo di aeroplani sull'isola di Sylt già menzionata la località balneare di Westerland fu attaccata con bombe che danneggiarono numerose case. Anche sugli abitanti della piccola città di Heide nello Schleswig-Holstein apparecchi nemici gettarono numerose bombe nella notte del 24 aprile, sebbene nè a Heide nè nei suoi dintorni esistano obiettivi militari di nessuna specie. Il nemico ha iniziato in tal modo la guerra aerea contro località indifese senza importanza militare».

Nel Bollettino del 20 giugno si comunicava:

«Dal 10 maggio apparecchi nemici in prevalenza inglesi hanno continuato ad attaccare città aperte tedesche nella notte. Anche nella scorsa notte caddero vittime di questi attacchi altre 8 persone civili. L'aviazione tedesca ora inizierà la rappresaglia contro l'Inghilterra».

Al 26 agosto per la prima volta apparecchi inglesi attaccarono Berlino. Tuttavia, soltanto dopo l'ottavo attacco contro la capitale tedesca, dopo inutili moniti e dopo aver atteso di molti mesi, l'aviazione tedesca intraprendeva per la prima volta nella notte dal 6 al 7 settembre 1940 la sua prima grande rappresaglia contro Londra.

Il punto di vista del Comando tedesco sulla guerra aerea anglo-tedesca venne così formulato nel discorso del Fuhrer tenuto davanti al Parlamento il 4 maggio 1941:

«I miei moniti contro la guerra aerea terroristica propugnata da Churchill rivolta contro le popolazioni civili vennero interpretati come un segno dell'impotenza tedesca. Questo sanguinario dilettante della storia di tutti i tempi credeva sul serio che l'inattività dell'Aviazione tedesca durante lunghi mesi potesse esser soltanto una prova dell'incapacità di volare durante la notte della stessa Aviazione. Quest'uomo fece credere per mesi al popolo inglese attraverso i suoi propagandisti pagati che l'Aviazione inglese [illegible] una guerra con simili metodi e che perciò si fosse trovato il mezzo per piegare il Reich [illegible] scrupoli dell'Aviazione inglese contro la popolazione civile tedesca e con l'applicazione del blocco affamatore. Io ho ammonito il nemico per un periodo di oltre tre mesi e mezzo. Che questi moniti non abbiano impressionato Churchill non mi meraviglia per nulla. Che cosa importa a lui della vita degli altri, dei monumenti storici? Egli ha dichiarato fin dall'inizio della guerra che questo conflitto da lui voluto [illegible] anche se le città d'Inghilterra dovessero essere trasformate in polvere e cenere».

Questi sono i fatti, ed anche Morrison, Eden e Churchill non possono in nessun modo confutarli. Essi provano che la Gran Bretagna ha iniziato la guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili, le chiese, gli ospedali, le scuole e le case di abitazione. Essi confermano che gli attacchi aerei notturni con i loro bombardamenti a zona [illegible] gli obiettivi da colpirsi sono dovuti esclusivamente all'iniziativa inglese. [illegible]

Se oggi gli inglesi cercano di negare la verità: ciò dimostra che essi sanno di essere i responsabili. I fatti confermano in modo inoppugnabile che soltanto il Governo inglese ha iniziato e voluto la guerra terroristica aerea [illegible]. Per dimostrare come i piani del Governo inglese su questa barbara condotta di guerra risalgono ad epoca molto lontana, basta leggere una lettera indirizzata da Lord Winster, esperto navale, al «Times» [illegible] in data 18 maggio 1943. In questa lettera Lord Winster si scaglia contro l'affermazione resa pubblica da un altro giornale inglese che l'idea di un attacco aereo inglese contro una diga di sbarramento in Germania fosse stata suggerita al ministro dell'Aviazione inglese da un ebreo immigrato a Londra.

Lord Winster scrive testualmente:

«Indipendentemente da ciò, una simile affermazione ci fa passare per sciocchi. In realtà già molti anni prima della guerra [illegible] scelta degli obiettivi da assegnarsi [illegible] guerra aerea. Non si può accettare come cosa seria che soltanto dopo quattro anni di guerra [illegible]».

Questa lettera di Lord Winster contiene non soltanto un notevole contributo per dimostrare la responsabilità inglese [illegible] della guerra — mentre Chamberlain trattava a Monaco, gli inglesi avevano già pronto un piano per distruggere le dighe di sbarramento tedesche — ma è anche una inequivocabile prova [illegible] l'ispiratore o il padre spirituale della guerra aerea terroristica e delle forme bestiali che essa ha assunto [illegible].

L'attuale forma della guerra aerea inglese contro il Continente europeo non ha [illegible] con una rappresaglia inglese per gli attacchi aerei tedeschi. L'asserzione inglese che la «Raf» soltanto «restituisce i colpi» è banale tentativo di scaricare la responsabilità per la guerra terroristica sull'avversario. Le considerazioni militari che spingerebbero alla guerra aerea contro le popolazioni civili, sono contestate con cinica franchezza nella stampa militare inglese. Da queste discussioni risulta che gli inglesi hanno rinunciato al sistema dei bombardamenti su obiettivi precisi (targetbombing) applicato nei primi tempi e ciò in conseguenza della potenza della difesa contraerea tedesca, per sostituirlo con quello dei bombardamenti a zone (aerobombing). Ma ciò non significa altro che il lancio di bombe a casaccio senza alcun riguardo per gli obiettivi colpiti. Per lo stesso motivo gli inglesi danno la precedenza ai bombardamenti notturni invece che a quelli di giorno.

Che il calcolo inglese sia sbagliato, il corso degli avvenimenti lo ha dimostrato e lo dimostra tuttora. Lo stesso Churchill, interrogato sul la sua opinione circa gli effetti dei bombardamenti aerei durante la guerra spagnola, dichiarò a suo tempo:

«Io sono convinto che il belligerante che mette tutta la sua energia per abbattere la popolazione civile probabilmente subirà una completa delusione».

La guerra aerea terroristica contro le popolazioni civili ed il territorio fuori della zona di guerra, per quanto possa esser spaventosa e devastatrice, non deciderà mai delle sorti di un conflitto. Anche questa guerra sarà decisa sui campi di battaglia e non dal fatto che la popolazione civile venga privata del suo tetto. Come il soldato tedesco seppe trascorrere quattro anni nelle trincee durante la prima guerra mondiale, come oggi le truppe dell'Asse combattono con un morale altissimo su tutti i fronti dell'immane scacchiere di guerra per terra, per mare e per aria, così le popolazioni civili tengono e terranno duro con alto spirito di sacrificio, nonostante la furia devastatrice della guerra aerea condotta con metodi barbari ed inumani degli anglo-americani. La volontà di vittoria di un popolo non può dipendere dalla distruzione di qualche casa di abitazione.

Frattanto, il popolo inglese avrà presto occasione di riflettere se i metodi di lotta contro donne, vecchi e bambini escogitati da Churchill sono un mezzo vantaggioso per condurre una guerra tra popoli civili.

W. A. Basso

Gli "obiettivi militari" degli anglo-americani

Il Palazzo Reale di Palermo colpito durante un brutale bombardamento

Sette apparecchi incursori distrutti dalla Caccia e dalla Contraerea di difesa

Bollettino n. 1133

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Palermo è stata nuovamente bombardata questa notte dall'Aviazione avversaria: tra i numerosi edifici danneggiati è il Palazzo Reale. Non ancora precisate le perdite della popolazione.

Le artiglierie contraeree hanno abbattuto 4 velivoli caduti uno a Romagnolo, due in mare al largo della stessa località ed uno a nord di Sferracavallo.

Incursioni di minore rilievo sono state segnalate su Catania e Cagliari.

Le batterie della difesa distruggevano a Catania un velivolo.

In combattimenti impegnati con la Caccia germanica due «Spitfire» precipitavano nelle acque di Malta.

A seguito dell'incursione del giorno 30 citata nel bollettino di ieri sono stati ulteriormente accertati, tra la popolazione di Palermo 74 morti e 286 feriti.

Le vittime causate alla popolazione della costa calabra dello stretto di Messina dall'azione aerea avversaria nella notte sul 30 giugno ascendono a 10 morti e 34 feriti.

Il Vice Segretario del Partito Gana a Livorno

L'immediato interessamento a favore dei sinistrati — La visita ai luoghi colpiti dalla barbara aggressione nemica ed agli ospedali dell'Ardenza

LIVORNO, 2.

Il Vice Segretario del Partito cons. naz. Leonardo Gana qui giunto ieri mattina, si è portato immediatamente, accompagnato dal Segretario Federale e dal Vice Segretario del Fascio di Livorno, sui luoghi colpiti dalla barbara aggressione nemica di lunedì scorso.

Il gerarca durante la sua lunga visita ai vari quartieri maggiormente colpiti si intratteneva a colloquio con le famiglie dei sinistrati interessandosi alle loro necessità e rendendosi conto delle varie provvidenze già in atto a cura della Federazione dei Fasci.

Questa mattina accompagnato dal Segretario federale, il cons. naz. Gana ha visitato il mercato all'ingrosso ed i mercati rionali accertandosi del regolare approvvigionamento alimentare della città.

Successivamente visitava i centri di raccolta dei sinistrati all'Ardenza e ad Antignano ed in questa ultima località visitava anche l'ospedale della Croce Rossa intrattenendosi coi feriti dalle due incursioni nemiche. Sia ai sinistrati che ai feriti il Vice Segretario a portato il saluto e l'espressione del vivo interessamento del Segretario del Partito.

L'ANIMO VIRILE DI LIVORNO

Un tricolore fra le macerie

LIVORNO, 2.

Livorno nella tragica ora che ha vissuto mentre tuttora vibrava l'orrore ed il dolore per la prima barbara incursione ha nuovamente dimostrato il suo animo virile.

Episodi che illuminano di vivida luce il patriottismo di questa città si registrano numerosi; ne riportiamo uno che costituisce la più cara dimostrazione di questa fede e di questo ardore che spinge ed anima gli italiani.

In via Serristori nella casa completamente rovinata dell'operaio Oreste Jacoponi tra le macerie sventolava, suprema sfida contro il nemico, il tricolore.

Era lo stesso Jacoponi che frugando tra le macerie aveva ritrovato il sacro simbolo della Patria.

Sopra un'asta di fortuna egli lo aveva così innalzato come nella trincea nemica conquistata.

L'Inghilterra non combatte il Regime ma contro tutto il popolo italiano

ROMA, 2.

La propaganda inglese va precisando ogni giorno di più gli scopi di guerra contro l'Italia; alla affermazione di una nota rivista che l'Italia deve cessare di essere una grande potenza in senso migliore, e che perciò dovrebbe esserle imposte quelle restrizioni territoriali politiche ed economiche che saranno necessarie per disarmarla e mantenerla disarmata, ha fatto seguito l'Economist, che pur riconoscendo le benemerenze civilizzatrici dell'Italia nelle terre africane dell'Impero e in quelle della Tripolitania, scrive: «Argomenti schiaccianti militano contro la restituzione di qualsiasi possedimento italiano ad un governo italiano anche se i possedimenti italiani venissero restituiti ad un governo italiano liberale democratico completamente scevro di elementi fascisti».

Per quanto non specificati, gli schiaccianti argomenti possono facilmente individuarsi negli esclusivi interessi della dominazione dell'imperialismo inglese. Ma è preziosa la dichiarazione che una restituzione non avverrebbe neppure a favore di un ipotetico governo demoliberale scevro di elementi fascisti.

Essa è la conferma che l'Inghilterra non intende tanto combattere il Regime quanto tutto il popolo italiano, il quale lo ha perfettamente compreso ed è risoluto a resistere alle lusinghe, alle minaccie ed al terrorismo ed a lottare sino alla vittoria.

Se esistesse ancora qualche illuso, è servito a dovere. La ridda delle fandonie più o meno puerili che sgorgano dagli angiporti democratici ed ebraici si conclude con una affermazione che è tutta una rivelazione.

Dunque, non si fa la guerra al regime fascista: si fa la guerra agli italiani. Si fa la guerra al popolo che non chiedeva che lavoro, alle donne che non chiedevano che pace, ai vecchi, ai fanciulli ignari ed innocenti.

Si fa la guerra insomma, per la guerra.

Per levarci, se possibile, ogni lembo di terra ove batte il sole. Quelle colonie conquistate col sangue glorioso di migliaia di eroi, rese prospere dalle braccia faticate di migliaia e migliaia di lavoratori, non verranno restituite, anche se in Italia sorgesse un Governo democratico!

Ne prendiamo atto.

Anzitutto perchè in Italia non sorgerà mai un Governo democratico, poi perchè italiano è sinonimo di fascista, ed infine poichè le nostre colonie ce le riprenderemo.

Piaccia o non piaccia al sudiciume ebraico sparso oltre Manica ed oltre Oceano.

Terroristico attacco dei bombardieri americani contro una località balneare greca

Una principessa turca fra le vittime

ATENE, 2.

Apparecchi americani hanno attaccato e mitragliato in pieno giorno una località balneare in prossimità di Atene. La spiaggia era in quell'ora gremita di bagnanti. Si lamentano 38 morti e 60 feriti tra cui numerose donne e bambini. Tra le vittime è la principessa turca Fahreddis che soggiornava ad Atene *(Radio Stefani)*.

PRESENTI ALLE BANDIERE

I Marittimi

Il provvedimento che considera «Presenti alle Bandiere» i marittimi mercantili caduti per la Patria estendendo alle loro famiglie i provvedimenti già adottati per i militari ed i militarizzati e quello che dispone l'aumento delle pensioni in favore dei marittimi e dei loro familiari, approvati nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, integrano il vasto complesso delle provvidenze che il Governo fascista ha emanato in favore della gente di mare, quale giusto riconoscimento delle grandi benemerenze che essa ha acquistato verso il Paese durante questa dura guerra di liberazione: guerra che per gli uomini della mercantile si è iniziata fin dal settembre 1939.

L'entrata in guerra dell'Italia trovò la marina mercantile mobilitata. Mobilitazione istantanea e silenziosa, quasi inavvertita. Le navi, dislocate in tutti i mari del mondo, eseguirono gli ordini ricevuti dirigendosi verso i porti assegnati e violarono così, in massa, per la prima volta, le reti d'agguato tese dal nemico vigilante. Pagine di sublime coraggio ed ardimento furono scritte dagli equipaggi di tutte le navi; di quelle che trovandosi al di qua delle porte di Suez e Gibilterra poterono raggiungere i nostri porti, di quelle che eludendo l'affannosa caccia inglese e francese trovarono rifugio nei porti neutrali, di quelle, infine, che, autoaffondandosi, si sottrassero alla bramosa cupidigia del nemico, in casa sua, salutate e onorate nel loro sacrifizio dalla bandiera tricolore che a nessun costo vollero ammainare.

Per molto tempo gli italiani ignorarono o seppero poco della partecipazione attiva dei nostri marittimi alla guerra sul mare. Ragioni di riservatezza imposero che solo a due anni dall'inizio delle ostilità fosse dato l'annuncio ufficiale delle perdite di questi combattenti circondati dal silenzio, perdite gloriose che al 10 giugno scorso ammontavano a 576 ufficiali e 1826 comuni deceduti o scomparsi per causa di guerra ed a 618 feriti.

E fra i marinai mercantili vanno compresi quelli della pesca che con gran parte delle loro unità sono passati al servizio della marina da guerra, o hanno colmato i vuoti sulle navi da traffico, o continuano nel loro duro lavoro per assicurare l'approvvigionamento alimentare della Nazione, operando in zone di mare aperte all'offesa nemica.

L'alta percentuale di coloro che hanno immolato la loro esistenza al servizio della Patria non ha per nulla influito sullo spirito eroico della nostra gente di mare. I marinai mercantili considerano come un dovere e un altissimo ambito onore il poter navigare in tempo di guerra.

La caratteristica più saliente che distingue i marittimi dagli altri combattenti è la fredda serenità e la silenziosa operosità con cui compiono la loro diuturna fatica fino al sacrificio. Il marittimo che ha spesso una età matura, una famiglia numerosa, un patrimonio morale integro e sano; anche quando già abbia provato gli orrori di precedenti naufragi vede nelle insidie della guerra un elemento naturale contro il quale deve lottare per portare a salvamento la sua nave. Esso affronta così i siluri, le cannonate, le bombe, le mine ed ogni altra insidia con la stessa calma virile con cui affrontano in tempi normali le ire del mare e del cielo.

La mano ferma e l'occhio vigile, il cuore saldo e generoso sono testi nello sforzo di superare vittoriosamente il pericolo e l'ostacolo e, a vittoria conseguita, l'animo semplice si meraviglia a volte delle lodi e delle ricompense perchè trova naturale che l'uomo di mare metta a repentaglio la propria vita per salvare la nave ed il suo prezioso carico.

Due medaglie d'oro, 15 d'argento, 141 di bronzo, 1111 croci al valor militare, 209 encomi costituiscono ad oggi l'Albo d'oro del valore dei nostri marittimi mercantili.

Il Governo fascista, che ha seguito con orgoglio la valida opera dei nostri marinai, ha voluto testimoniare con una serie di provvedimenti la riconoscenza della Nazione verso questi soldati senza stellette che già ebbero l'onore di sfilare insieme con le altre Forze Armate in occasione della grande rivista militare per la celebrazione della conquista dell'Impero.

Fra le varie provvidenze ed attestazioni meritano di essere segnalate per il loro valore morale la decisione del Duce di far celebrare la «Giornata della Marina Mercantile» insieme con quella della gloriosa Marina da Guerra, la concessione di uno speciale distintivo d'onore ai marittimi che hanno compiuto navigazioni nei mari del nord Europa nel periodo della nostra non belligeranza, la concessione ai marittimi che vi hanno partecipato delle ricompense e benemerenze per la guerra d'Africa, per quelle di Spagna e d'Albania e per la guerra in corso, il riconoscimento della qualifica di combattente ai marittimi che hanno navigato in questa guerra, l'inclusione del nome dei marittimi caduti combattendo nell'Albo d'oro dei Caduti delle Forze Armate.

Provvidenze di carattere economico e di giusto riconoscimento morale, sono state, fra l'altro, la concessione di speciali indennità per rischio di guerra concordate fra le Organizzazioni sindacali di categoria, la assegnazione di una indennità in capitale in aggiunta alle rendite normali, agli invalidi e alle famiglie dei caduti per cause belliche; la corresponsione della retribuzione ai marittimi internati dal nemico o sostanti in porti neutrali; la erogazione di premi in danaro ai violatori di blocco; l'aumento delle indennità per perdita corredo ed altre numerose provvidenze.

In questo campo, come pure in quello dell'assistenza ai marittimi ed alle loro famiglie, hanno svolto la loro assidua ed efficace azione le Federazioni della Gente del Mare, dei Lavoratori della Pesca, nonchè l'Ente Nazionale Fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare, il quale, in collaborazione con l'E.A.O.L.I., ha in particolare provveduto alla assistenza in favore delle famiglie dei caduti e, fino ad oggi, al ricovero in istituti di educazione di oltre 300 orfani.

Alle provvidenze disposte in favore dei marittimi delle loro famiglie si aggiungono ora quelle deliberate nella ultima sessione del Consiglio dei Ministri.

Un primo provvedimento contempla l'aumento delle pensioni dirette, indirette e di riversabilità e il riconoscimento ai fini della previdenza marinara del servizio militare compiuto in tempo di guerra, con criteri analoghi a quelli attuati per gli altri lavoratori. Con l'aumento del 25% delle pensioni e col riconoscimento del servizio militare vengono così estese ai marittimi le provvidenze disposte dal Duce il 28 ottobre dello scorso anno. Il provvedimento prevede poi alcuni perfezionamenti al vigente sistema della previdenza marinara tra cui meritano di essere particolarmente segnalati il riconoscimento al doppio della sua effettiva durata della navigazione mercantile compiuta in tempo di guerra e la cumulabilità della pensione per la previdenza marinara con la rendita d'infortunio sino al raggiungimento della retribuzione effettiva, anzichè nei limiti delle competenze medie a base per il calcolo della pensione, come era sinora stabilito.

Ma il provvedimento che ad un tangibile valore economico aggiunge un altissimo significato morale, è quello che estende ai marittimi caduti il trattamento dei «Presenti alle Bandiere».

L'onere del premio è stato assunto dallo Stato e la erogazione del premio stesso è stata affidata all'Ente Nazionale Fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare.

Questo riconoscimento simbolico, che vuole a fianco dei combattenti lo spirito dei camerati morti per la grandezza della Patria, sarà un nuovo incitamento alla più ferrea resistenza.

Anche i marittimi della mercantile, nelle lunghe traversate perigliose e durante i combattimenti, vedranno così attorno alla bandiera della propria nave i gloriosi camerati morti, vedranno lo spirito incitatori dei loro ufficiali e dei comandanti caduti che, staccandosi dai corpi riposati nella profondità del mare, li accompagnerà e li inciterà a durare sino alla vittoria.

Davide Lembo

Ultimo treno da Mosca

Ultimo a raggiungere la capitale sovietica e ultimo a uscirne un giornalista trasse dal suo viaggio quanto era necessario per conoscere da vicino la ciclopica macchina di guerra creata da Stalin

Fra i giornalisti che la professione tiene di continuo in giro per il mondo, dobbiamo mettere Sandro Volta, uno dei più perspicaci nel cogliere ogni sfumatura degli ambienti visitati, e nel scavare a fondo senza parere, smentendo la fama che il giornalista si fermi soltanto alla superficie.

Abbiamo letto il suo recente libro «Ultimo treno da Mosca» e dobbiamo dire che, fra quelli che parlano della Russia, è uno dei più sostanziosi, tanto da far pensare che non sia un paradosso che un giornalista abbia varcato il confine sovietico per descriverci una Russia che, sinceramente, non avevamo ancora conosciuta.

Sul fenomeno sovietico c'è tutta una letteratura che ha forse il difetto di aver voluto fare sempre un processo demolitore, dimenticando nella requisitoria quegli atti di accusa che sono rappresentati proprio dalle realizzazioni staliniane, realizzazioni che, comunque si voltino, non hanno altro scopo che di imbrogliare le carte per far credere al mondo quello che non è.

Lasciamo stare la questione ideologica, che è quella che è, e rappresenta per noi gli antipodi. Di questa merce il despota rosso aveva fatto soltanto un prodotto di esportazione e non ci può illudere nemmeno la soppressione del Comintern. Dentro casa molte concessioni erano state fatte alla ideologia comunista, pur di mettere in piedi quel poderoso strumento di guerra che abbiamo imparato a conoscere e che fortunatamente, abbiamo potuto bloccare in tempo.

Perciò nella maggior parte dei libri si sono limitati a parlar male della Russia fermandosi soltanto alla maschera, ma il volto ci era rimasto impenetrabile fino a ieri.

L'interesse di questi quattordici capitoli scritti da Sandro Volta lo troviamo proprio nel fatto ch'egli ha saputo guardare dietro la maschera, cogliendo insieme buono e cattivo, e illuminando il soggetto da infiniti punti di vista in modo da darcene una idea architettonica completa in tutte le sue dimensioni. E' in questo modo che dopo aver seguito tutto il complesso delle realizzazioni attuate nel campo sociale e industriale, in quello economico e culturale, viene spontaneo trarre la conseguenza che l'organismo russo, mosso e fustigato da una volontà dittatoriale spietata che considera l'essere umano un semplice alimento per la vita e il moto di questa enorme ed arida macchina, non può essere destinato a sopravvivere.

Per chi ancora non lo sapesse, convien ripetere che molti emendamenti sono stati apportati alla ideologia delle origini: ristabilito il diritto di proprietà con una formula ambigua che concede e non concede e della quale non si può non cogliere la sottile ironia; riplasmato l'istituto familiare su basi ferocemente legali; restituita alla classe intellettuale la sua dignità e il suo prestigio; riattivata in pieno la gerarchia soprattutto nel campo militare; noi ci troviamo di fronte al dilemma se la Russia non sia già tornata a quel passato che aveva voluto cancellare con la sanguinosa rivoluzione dell'ottobre 1917 accettando supinamente una dittatura che non è più zarista ma staliniana, oppure se da questo crollo di ideologie non debba scaturire la scintilla che, dando fuoco al furor del popolo, faccia piazza pulita per ricominciare da capo.

Quando noi, seguendo Sandro Volta nelle sue peregrinazioni, entriamo in una delle fattorie modello; oppure con lui ci mettiamo in coda alla quotidiana fila stazionante nella Piazza Rossa fuori del mausoleo di Lenin per andare a veder da vicino questa mummia, imbalsamata così bene da sembrar viva; e sostiamo sul marciapiede per scambiare quattro parole con qualunque cittadino sovietico, noi ne avremo abbastanza per accorgerci che il male nella Russia c'è, esiste, è come quelle forme di mal sottile che pure conservano al soggetto le gote floride e l'occhio vivido.

Quel senso diffuso di stanchezza, di apatia, di adattamento ad una situazione che l'individuo con la sua poca forza non può mutare, è un fenomeno che non incide per nulla, nè trasforma la situazione reale che abbiamo imparato a conoscere nei due anni di guerra sul fronte orientale.

Vi sono dei particolari che hanno il loro significato. A noi sembra che siano più eloquenti gli intensi e immacolati volumi di propaganda sovietica trovati nelle biblioteche, dei ritrovi di fabbrica, messi accanto e frammischiati ad altri di letteratura straniera (notare che questa letteratura è stata passata al vaglio dei catoni sovietici) che dimostravano, attraverso le pagine gualcite di essere stati letti e riletti che non l'indagine compiuta dallo studioso a rigore di scienza per dimostrare magari la stessa cosa.

Guardate che nel libro di Volta si parla della Russia così com'era nel mese di maggio nel 1941, cioè della Russia nel tempo di pace. Eppure in quel tempo, con tutto quello che in fatto di organizzazione i sovietici dicevano di aver fatto, lo spettacolo della fila, della interminabile fila davanti ai negozi, faceva parte integrante dell'ambiente sovietico. E questo avveniva in un territorio ricco di ogni risorsa, in un paese che, secondo le voci da più parti riportate aveva messo in piedi le aziende agricole più vaste e più progredite, col vantaggio di aver tanto per mantenere una popolazione doppia di quella che ha.

Non parliamo poi di altri aspetti indagati acutamente da Sandro Volta sotto la vernice del tutto bello. Per questo, ed anche per abbreviare il discorso, rimandiamo il lettore al libro.

Se tiriamo le somme vediamo che egli è stato molto cauto nel menar sciabolate ed anzi ha tenuto a risparmiare i colpi grossi che avrebbero fatto effetto ma in definitiva non avrebbero detto un bel nulla.

La Russia che lui ci presenta è viva, perchè l'esame non si ferma all'astrattismo della superficie, ma entra nel vivo della gente e delle cose rovesciandone l'intimo come fosse un guanto. Ma se guardiamo la fodera di questo guanto, che per il suo verso faceva così bella mostra, vi troviamo dei guasti che è difficile riparare.

Il tempo è sempre quello che al vaglio della storia, potrà dire la parola conclusiva. O almeno così ammonisce la saggezza dei popoli. Intanto noi pensiamo che, con la spinta dell'Asse, stia già maturando quell'atto di giustizia che il popolo russo, malgrado le apparenze contrarie, attende da venticinque anni.

R. C.

Provvedimenti disciplinari del Segretario del Partito nei confronti di individui indegni e traditori del sacrificio di tutto il popolo

ROMA, 2.

Il Segretario del Partito a norma dell'art. 31 dello Statuto ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Espulsione dal P.N.F. a carico di: MASSA GIOVANNI, commerciante grossista, con la motivazione: «Facoltoso commerciante, violava gravemente la disciplina di guerra in materia di tessuti, imboscando la merce maggiorandone i prezzi e alimentando così la borsa nera. Traditore del sacrificio di tutto il popolo».

Radiazione dal P.N.F. a carico di: PEDRIGOTTI BOSSI FEDERICO ingegnere agrario, con la motivazione: «Per essere stato assegnato [illegible] quale [illegible] azione clandestina [illegible] disciplina si [illegible]».

[illegible] SCIALOJA GUSTAVO, ispettore corporativo presso il Ministero della Produzione Bellica e VESPIGNANI GIUSEPPE funzionario al Ministero della Produzione Bellica con la motivazione: «Assegnati al confino di polizia per attività speculativa in materia di assegnazione di prodotti contingentati, di autorizzazione di nuovi impianti industriali e di concessioni di vario genere, si dimostrarono indegni di militare nei ranghi del Partito».

Ritiro della tessera del P.N.F. a carico di: SARTORELLI CARLO presidente del Sindacato Industriali Meccanici di Milano ed amministratore delegato della carrozzeria Soc. An. F.lli Macchi di Varese con la motivazione: «Quale amministratore delegato di una società, non attenendosi alle norme contrattuali sindacali per il trattamento degli operai e resistendo alle richieste del Segretario Federale per una maggiore e più equa comprensione dei diritti e dei bisogni degli operai stessi, dimostrava di non possedere i requisiti e lo spirito di chi milita nei ranghi del Partito».

Asterischi

Il Parlamento australiano è stato sciolto e le nuove elezioni fissate per il mese di agosto.

Questa la notizia ma la crisi politica in Australia risale alla crisi del 1941 a quando cioè Churchill assunse il potere senza tuttavia riuscire a conquistare la fiducia popolare.

La difficile situazione del Governo è dovuta anzitutto alla sua capacità di fronteggiare la situazione provocata dallo stato di guerra, di disciplinare la produzione bellica e di organizzare saldamente la vita economica del paese. Fra l'altro, in seguito alle circostanze che Curtin, dominato dalle ideologie democratiche socialiste, conduce una politica troppo chiaramente dettata dagli interessi di classe, l'Australia ha creduto per lungo tempo di poter condurre una vita tranquilla sotto la protezione marittima britannica, ma la realtà delle cose ha dimostrato la fallacia di tali calcoli. Si è dovuta infatti constatare ben presto che il continente australiano non può venire salvato unicamente mediante le promesse di Londra e Washington, promesse che costituiscono l'unica risposta finora data dagli anglo-americani ai disperati appelli di nessuna efficacia.

Sebbene sia stato sempre proclamato che la guerra nel Pacifico deve venire condotta con la stessa energia come in Europa, finora poco o nulla è stato fatto per porre l'Australia in valido stato di difesa. Mentre tutta l'Australia è minacciata di subire press'a poco la sorte della Cina di Ciung King che, nonostante le grandi promesse fatte, assiste attualmente al crollo delle sue forze militari per la assenza di aiuti sufficienti da parte degli anglo americani, la prossima battaglia elettorale sarà certamente una delle più violente della storia del paese e la lotta si aggirerà attorno al problema di sapere se l'Australia è veramente garantita contro un attacco oppure no. La situazione di Curtin però, più che dal numero degli elettori, dipenderà dalla evoluzione della guerra nel Pacifico. Perciò l'Aviazione e la Marina giapponesi avranno da dire le parole decisive nella campagna elettorale australiana.

* * *

Il collaboratore diplomatico dell'Hamburger Fremdenblat fa rilevare che l'attuale fase della guerra aerea condotta con metodo terroristico non costituisce la preparazione per una invasione da compiersi più tardi, come pretende la stampa anglo-americana, ma in realtà un tentativo di conseguire una decisione strategica della guerra; essa corrisponde quindi ad una fuga del nemico all'enorme rischio della impresa di sbarco sul continente europeo ben difeso.

Gli inglesi e gli americani sono bensì alleati in questa guerra ma hanno interessi divergenti. Churchill ha sostenuto a Washington l'opportunità di una prossima invasione con la partecipazione anche di truppe americane; ma Roosevelt ha probabilmente avuto paura di un simile tentativo e della possibilità di rovesci con le sue conseguenti ripercussioni sulla politica interna. Molti americani infatti non comprendono perchè la loro gioventù debba sacrificarsi per l'Europa in un momento in cui gli Stati Uniti debbono sostenere una dura lotta contro il Giappone.

D'altra parte il noto critico militare britannico Liddel Hart ha detto recentemente come in presenza delle forti posizioni dell'Asse sia necessario un gigantesco lavoro di preparazione per un'eventuale invasione del continente. Da questo dilemma tra la volontà e le possibilità è nato nei cervelli americani il pensiero di una guerra terroristica illimitata allo scopo di ottenere una decisione strategica. E' indubbio che Roosevelt rappresenti la forza di propulsione nel piano in corso di attuazione mentre l'Inghilterra porta la grave colpa di essersi fatta strumento di un progetto che si risolve in una barbara lotta di distruzione contro la civiltà europea.

Sotto Churchill l'Inghilterra è oggi diventata il servo delle mire imperialistiche del Dittatore della Casa Bianca. Era stato in passato dal punto di vista storico e culturale una parte dell'Europa. Senza tenere conto di ciò essa si è offerta come base e come arma per il terrore voluto da Roosevelt e da Stalin e partecipa alla esecuzione degli atti terroristici. Perciò l'Inghilterra deve essere conscia del fatto di dovere sopportare le conseguenze del suo tradimento verso l'Europa ed un giorno rimpiangerà amaramente di essersi prestata a tale giuoco.

Ciandra Bose a Shonan

SHONAN, 2.

Ciandra Bose, accompagnato da Behari Bose, è giunto a Shonan in aereo. La popolazione lo ha accolto con entusiastiche ovazioni.

IBRIDISMO RIPUGNANTE

I fratelli siamesi della nuova cristianità anglosovietica

L'indomito spirito dell'Italia nei rilievi germanici

BERLINO, 2.

Alcuni quotidiani pubblicano con rilievo tipografico larghi riassunti di articoli apparsi in questi giorni sui principali giornali italiani in merito alla volontà di resistenza del popolo italiano e alla sua fede nella vittoria.

La stampa tedesca rileva l'indomito spirito della Nazione italiana che è decisa — si sottolinea — a combattere strenuamente per la sua libertà e la sua grandezza — due valori che nessun nemico potrà toglierle.

I passi salienti su questo argomento sono pubblicati in grassetto come pure quelli che si riferiscono alle gravi difficoltà che attendono il nemico quando tenterà di mettere in esecuzione il suo piano di attacco contro il continente.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Visite del Segretario Federale alle associazioni combattenti e mutilati alla Milizia alla Gil e ad alte autorità

Nella giornata di ieri il Segretario Federale si è recato a visitare, nelle loro sedi, i combattenti ed i mutilati e invalidi di guerra.

All'Associazione Combattenti era a riceverlo il presidente camerata ing. Someda, il segretario camerata Casoli e i componenti del Direttorio. All'Associazione Mutilati ed Invalidi veniva ricevuto dal presidente camerata Alciati.

Successivamente ha fatto visita all'Ecc. il gen. Zannini, Comandante il Corpo d'Armata, all'Arcivescovo della Diocesi Ecc. Mons. Nogara, all'Ecc. il gen. Bergonzi, comandante la Difesa territoriale. Egli si è recato inoltre a visitare la sede del Comando della 63. Legione CC. NN. «Tagliamento» accolto dal comandante I. seniore De Lorenzi, che, dopo avergli presentato gli ufficiali del Comando stesso, gli ha rivolto un affettuoso saluto esprimendogli il vivo compiacimento dei legionari che ritrovano nel loro Federale l'antico ufficiale delle Fiamme nere. Infine si è recato alla sede del Comando federale della G.I.L., interessandosi minutamente al funzionamento di tutti i servizi.

Nella stessa giornata il Federale ha ricevuto alla Casa Littoria le visite della Fiduciaria dei Fasci Femminili, del cons. naz. Aprilis, preside della Provincia, che era accompagnato dal vice preside dott. Rolatti e dal segretario generale dott. Zanini, il I. seniore De Lorenzi comandante della 63ª Legione CC. NN. «Tagliamento» e del Provveditore agli studi prof. Bortolotti.

Rileviamo con viva simpatia il significativo gesto del nuovo Federale che, iniziando la propria attività, ha voluto per primo recarsi a visitare i mutilati ed i combattenti, e le loro sedi associative, per portare ad essi i sensi di viva solidarietà che, più che mai in questo momento, [illegible] camicie nere del Friuli verso coloro che più hanno dato e danno sui campi di battaglia per il trionfo della Patria, riguardando così codesti altissimi valori spirituali dell'ora presente nella presa di contatto diretto con gli esponenti e responsabili della vita militare, religiosa, politica ed amministrativa della Provincia.

Gli orti di guerra cittadini

L'animo agricolo si rivela nelle necessità di guerra. Tutti sentono germogliare nelle intime fibre lo spirito virgiliano. *L'alma parens frugum*, le biondeggianti messi, il divino del pian silenzio verde, tutto è poesia nei campi, e tutti vorrebbero, almeno in quest'ora, imbracciare la vanga o guidare l'aratro.

Campi, campicelli, orti e orticelli fioriscono nei più remoti e impensati angoli della città e dei paesi. Maestri, scolari, professionisti e operai tutti sono divenuti agricoltori di passione e alla cara fatica dei campi tutti vogliono dedicare le ore di riposo della giornata.

L'orto, finalmente, è diventato il dopolavoro dei cittadini, ed è, lo diciamo con convincimento, la più bella, la più nobile, la più utile delle ricreazioni per chi è legato agli uffici e alle officine.

Non parliamo poi dei militari agricoltori costretti alla vita di caserma. Non par loro vero di buttarsi alla coltivazione della terra quando i superiori ne diano la facoltà ed è in ciascuno di essi la brama di apparire e di sorpassare in bravura i camerati di altre regioni o provincie.

Lo spirito del contadino non si attenua anche quando è costretto a impugnare il fucile. [illegible]

Ma veniamo agli orti.

Le restrizioni di guerra che hanno contingentato alcuni prodotti hanno messo in evidenza la opportunità di sostituirli con altri o di procurarli col proprio sudore, di qui la fortuna e la passione degli orti che è [illegible] quanto mai attraente e utile. Udine, diciamolo a voce dimessa, non è all'altezza delle sue necessità [illegible]. Il suburbio, per quanto abbastanza provvisto di acqua, è stato sempre povero di orti e vien fatto di rilevare che in tempi normali, i molti ortaggi che figuravano sui mercati cittadini erano di provenienza forestiera. Vi sarà in parte la giustificazione delle avversità [illegible], ma molto va attribuito alla scarsa passione orticola della gente contadina che vive attorno alla città.

A qualche centinaio di metri dall'abitato capita di vedere prati stabili a miserevole produzione di fieno. [illegible]

La soluzione della intensa coltura orticola l'hanno trovata alcuni reparti militari e per fare un nome diremo quello del 2. Parco Quadrupedi C. B. d'Armata. [illegible]

A S. Osvaldo, nelle prossimità dell'Ospedale Psichiatrico, due appezzamenti di prato di circa 2 ettari sono stati dissodati e lavorati nel passato inverno e trasformati in coltivo con patate e fagioli [illegible]. Ne è direttore il capitano veterinario Aldo Orl di Reggio Emilia, [illegible]

E con lui scelti militari agricoltori gareggiano in maestria nel compiere i lavori. Nobile è questa gara che dà possibilità di colmare le manchevolezze orticole di oggi e di ricreare chi nelle fatiche dei campi trova la ragione del vivere.

La cittadinanza segue con plauso la bella iniziativa [illegible] e si augura che trovi pronta secondazione nei proprietari che hanno terreni suscettibili di coltura orticola.

d.

Il secondo scaglione di bimbi alla Colonia di Lignano

Ieri mattina, presenti il V. Comandante Federale, la Fiduciaria provinciale della GIL e funzionari del Comando Federale, è partito per raggiungere Lignano il secondo scaglione composto di 340 organizzati, di cui 100 provenienti dal tarvisiano.

Essi saranno ospiti di quella colonia marina per un intero mese, durante il quale affidati alle amorose cure di dirigenti e vigilatrici avranno modo di condurre un tenore di vita particolarmente adatto alla loro età.

Oggi partiranno per raggiungere i camerati [illegible] il numero complessivo degli ospiti della Colonia di Lignano [illegible]

[illegible] Comando Federale ha dovuto superare, dato [illegible]

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 2 luglio 1943 XXI ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

COLLOREDO DI M. A.: Spesa impianto ed abbonamento telefono CC. RR.
UDINE: Ammontare rendite dell'Ospedale Civile per ricovero e cura poveri del Comune.
LATISANA: Assegno mensile all'applicato Azzano Ettore per lavori straordinari.
STREGNA: Trattamento famiglia ai dipendenti. Storno fondi.
TREPPO CARNICO: Sussidio all'avventizio [illegible].
VENZONE: Aumento salario alla guardia provvisoria.
VIVARO: Locale per segretario, pagamento affitto.
CERCIVENTO: Concorso comunale per acquisto divisa alla guardia boschiva comunale. Variazione bilancio.
FORGARIA: Riordino fabbricati e banchi scolastici.
SEDEGLIANO: Premio di natalità all'operaio Spigarolo Antonio.
TEOR: Ricorso al Consiglio di Stato per spedalità.
TOLMEZZO: Congrua straordinaria per il 1943 all'arcidiacono di Tolmezzo.
COMEGLIANS (Consorzio Ferrovia Val Degano), FLAIBANO, PREMARIACCO: Bilancio 1943.
COMEGLIANS E CANTONI DI STRADA: Variazione bilancio.
ARTA: Estinzione anticipata di un mutuo di L. 10.000.
BARCIS: Estinzione anticipata di mutuo.
CHIOPRIS-VISCONE: Diaria al Podestà.
COMEGLIANS: Deposito somme eccedenti ordinari bisogni di cassa.
MORTEGLIANO: [illegible] Storno fondi.
S. GIOVANNI AL NAT.: Assestamento bilancio.
SOCCHIEVE: Acquisto Buoni del Tesoro 5%.
TRASAGHIS DI SOTTO: Acquisto banchi scolastici.
UDINE: Facilitazioni fiscali nel [illegible] esportazione.
MERETO DI TOMBA: Servizio rilascio d'urgenza certificati anagrafici, di stato civile e carte d'identità.
OVARO: Modica imposta sul [illegible].
UDINE: Riduzione tassa pubblicità dei cartelli della Birra Moretti per [illegible] prodotto.
TALMASSONS: Invio alla cura dei fanghi di Malisan Gisella.
UDINE: Invio cura marina indigenti.
UDINE: Ricovero infermi cronici nella casa di Tricesimo e Vecchiaia di Udine.

DELIBERAZIONI RINVIATE

RIVE D'ARCANO e VITO D'ASIO: Variazione bilancio.

Annonaria

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

1. luglio 1943-XXI: Affluite ai [illegible] q.li 310; ortaglie q.li 155; pesche q.li 71; limoni quintali 85.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

30 giugno 1943-XXI: Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente kg. 85.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»: Alla Colonia Principi di Piemonte. [illegible]

ALTRE OFFERTE

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria del cav. Alessandro [illegible] L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di [illegible]

Al Rifugio Bearzi. — [illegible] ha offerto L. 50.

[illegible]

ATTI FEDERALI

Rapporto squadristi

Al rapporto fissato per martedì 6 luglio alle ore 17, nella Casa Littoria, gli squadristi interverranno in abito civile con la camicia nera.

Fascio di Aviano

In data 17 giugno 1943 XXI il fascista Antonio Fabbro fu Angelo è stato nominato capo settore del Fascio di combattimento di Aviano in sostituzione del fascista Antonio Mazzocco.

Fascio di Casarsa

In data 18 giugno 1943 XXI il fascista Enrico Morello di Luigi, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1924, è stato nominato Segretario del Fascio di combattimento di Casarsa, in sostituzione del camerata Riccardo Castellani, richiamato alle armi.

Fascio di Enemonzo

In data 18 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Enemonzo:

Guido Flora fu Gio. Batta, vice Segretario del Fascio; Ugo Pivotti fu Giacomo, componente il Direttorio; in sostituzione dei camerati: Remigio Gonano, vice segretario del Fascio e Luciano Piazza, componente il Direttorio.

Fascio di Pordenone

In data 18 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli»:

Bruno Speranzin di Giuseppe, capo settore; Giuseppe Venier di Luigi, capo nucleo; in sostituzione dei camerati: Vladimiro Cosarini, capo settore; Bruno Speranzin, capo nucleo.

—In data 18 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pordenone: Elio Ebriani, Giuseppe Pradella e Ugo Imperatori, capi settore.

Fascio di Pradamano

In data 15 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pradamano: Filippo Peloso, capo settore; Giovanni Bolzicco, capo nucleo.

Fascio di Verzegnis

In data 15 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Verzegnis:

Antonio Cella di Domenico, vice segretario del Fascio; Cesare Cella fu Antonio, e Virgilio Spiluttini di Pio: componenti la commissione di disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Convegno politico provinciale (9, 10, 11 luglio)

Con l'approvazione del GUF Udine, il NUF di Sacile organizza per i giorni 9, 10 e 11 luglio p. v. un convegno provinciale sul tema: «La rivoluzione francese, la rivoluzione sovietica, la rivoluzione fascista».

A detto convegno i NUF di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, potranno partecipare con due rappresentanti.

Il NUF di Sacile fornirà i relatori ufficiali del convegno stesso che tratteranno il giorno 9 luglio: «preliminari problemi storici ed economici» — il giorno 10 luglio: «problemi filosofici - problemi di sociologia - problemi di politica» — il giorno 11 luglio avrà luogo la discussione finale.

E' ovvio che anche durante le prime due giornate dopo la lettura delle relazioni ufficiali i partecipanti al convegno potranno sostenere i loro rispettivi punti di vista sull'argomento.

Le spese di viaggio, di vitto e di alloggio, incontrate dai rappresentanti dei NUF di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova saranno a carico del GUF di Udine. I fascisti universitari che si interessano all'argomento prendano contatto con i rispettivi NUF o con il GUF locale per la loro eventuale partecipazione al convegno.

Rapporto di studenti del R. Liceo classico

Oggi 3 luglio, alle ore 10,30 precise, il Fiduciario provinciale del Gruppo Studenti Medi per la provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna del R. Liceo Classico «Jacopo Stellini» agli studenti medi superiori del R. Liceo stesso, che interverranno in abito civile.

Promozione militare

Con R. D. il tenente di artiglieria Antonio Grasso, funzionario dell'Intendenza di Finanza ed ufficiale della Milizia ordinaria è stato promosso al grado di capitano nell'arma di Artiglieria.

Al distinto ufficiale, combattente in Balcania ed attualmente di stanza al Deposito del 23. Reggimento Artigl., vivi rallegramenti.

Presente alle bandiere

Mario Azini

Il 23 giugno, in seguito a malattia contratta sul fronte antibolscevico, è deceduto a Battaglia (Padova) il cap. magg. Mario Azini di Amedeo, della classe 1920.

Era un bravo operaio tipografo. Giovane buono forte e animoso, aveva saputo distinguersi e farsi amare da colleghi ed amici. Vestì il grigioverde con entusiasmo e con fede. Aveva fatto la campagna di Russia da dove era rientrato il 15 febbraio 1942 affetto da congelamento agli arti inferiori e da malattia che, dopo lungo soffrire, lo trasse ora alla tomba.

Era un appassionato sportivo. Ottimo ginnasta dell'A. S. Udinese aveva partecipato a diversi concorsi ginnastici sempre distinguendosi per la sua bravura.

Ai genitori, ai fratelli, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Messa in suffragio del senatore Mori

Lunedì 5 corrente alle ore 11.30 nel primo annuale della morte del senatore Cesare Mori verrà celebrata una messa in suffragio nella Cappella Mori del Cimitero monumentale di Udine.

Ustionata dall'acqua bollente

Silvana Intravala di Antonio di 16 anni, abitante in via Maniago 17, si rovesciava accidentalmente addosso una caldaia colma di acqua bollente riportando ustioni alle mani e alle gambe. Medicata all'Ospedale, veniva giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 2 luglio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Marinelli. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: do... Tazza.

E' stata Silvana

Irene Mansutti, di 21 anni, da Tarcento, nell'aprile scorso aveva ospitato in casa propria, l'amica Teresa Milesi di Pietro, di 20 anni, dimorante in via della Valle 3. Dopo otto giorni costei se n'andava profondamente grata per l'accoglienza e le cortesie ricevute. Un abbraccio e due bacetti sulle gote, scambiatesi fra le giovani donzelle, significava il suggello della loro amicizia più che fraterna. Rientrata in casa, la Mansutti e salita nella camera occupata dall'amica, constatava non senza disgusto che la Milesi aveva tradito la amicizia ed anche l'ospitalità, impossessandosi di un anello d'oro, di diversi indumenti di seta e di qualche altro ninnolo, tutta roba di proprietà della Mansutti. Costei il giorno appresso correva a Udine e rintracciata la ingrata ospite l'invitava a restituire il mal tolto, ma costei si è protestata innocente. Intervenivano la Questura ed il Commissario la Milesi dichiarava che autrice del furto era stata una loro comune amica, una certa Silvana non meglio identificata. Siccome detta Silvana non è stato possibile pescarla in nessun sito, la Milesi è stata denunciata per furto e ieri condannata dal Tribunale a 3 mesi di reclusione e 1000 lire di multa coi benefici della sospensione e non iscrizione. (Dif. avv. Tessitori).

Sorpreso a rubare una tavola di legno

Circa tre mesi fa un soldato di servizio allo scalo ferroviario di via Buttrio sorprendeva il cinquantenne Natale Lodolo di Pietro dimorante in via Salcano, a togliere da un carro ferroviario una grossa tavola di legno e ad asportarla fuori del recinto. Si trattava di una tavola che faceva parte di un carico spedito dalla ditta Pittoritto alla ditta Del Bon Comparso ieri in giudizio, il Lodolo è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 350 lire di multa. (Dif. avv. Tessitori).

Maltratta i familiari e vende le masserizie di casa

Luigi Basso di Agostino, di 59 anni, dimorante in via Ronchi 83, tipografo, non gode nella propria famiglia una buona fama; tutt'altro e ciò perchè sovente si ubriaca ed in tali condizioni rincasa con aria da prepotente e violenta. Maltrattava la moglie Maria Dorlino ed anche la figlia Clalla, di 34 anni, esigendo da mangiare e da bere e non portando per contro in casa mai un soldo. Quando denaro non ce n'era, prendeva su un mobile e lo vendeva; con il ricavato si abbandonava alle godurie, senza alcuna pietà e senza alcun rispetto per la moglie ammalata, tanto che costei ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale. Il caso veniva denunciato alla Questura, la quale, dopo gli accertamenti del caso, denunciava il Basso per maltrattamenti, percosse, ingiurie e minacce in danno di tutta la famiglia. Ieri il Tribunale condannava il pessimo capo famiglia ad un anno e due mesi di reclusione. (Dif. avv. Centazzo).

Sottrae una vitella al normale consumo

Alceo Della Costa, di 34 anni, da Treppo Grande, era imputato di aver tentato di macellare clandestinamente una vitella acquistata in violazione alle norme che disciplinano il razionamento dei consumi. Ciò egli avrebbe fatto con la correità del padre suo Valentino fu Floriano di 57 anni e dell'amico Gio. Batta Alessio fu Gio Batta di 35 anni da Buia. Ai carabinieri, che l'avevano sorpreso in possesso della vitella, l'Alceo Della Costa dichiarava che si trattava di un bovino cui aveva dato ospitalità essendo stato pregato dall'Alessio di metterla per quella notte nella stalla perchè stanca del viaggio che aveva fatto dal mercato di Buia ov'era stata acquistata. Gli accertamenti portavano invece a stabilire che l'animale era stato acquistato clandestinamente e che doveva più tardi essere abbattuto allo scopo di commerciarne poi la carne.

L'Alceo Della Costa è stato condannato ieri dal Tribunale a quattro mesi di reclusione e lire 6000 di multa; il Della Costa vecchio e l'Alessio sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Mortale disgrazia

Vecchio affetto da sonnambulismo che precipita da una finestra

L'altra notte, dopo le ore tre, i congiunti di Giuseppe Diminutto fu Giovanni da Castions di Strada, ottantaquattrenne, venivano svegliati da certi gemiti provenienti dalla strada. Discesi dalla camera ed aperto l'uscio di casa si trovavano dinanzi al corpo inanimato del vecchio, il quale presentava una larga ferita alla regione frontale.

Trasportato immediatamente in casa ed adagiato sul suo letto, veniva chiamato il medico, il quale però poco poteva fare perchè si trattava della frattura della volta cranica e quindi la morte sopravveniva poco dopo.

E' stato accertato che il povero vecchio, che soffriva di sonnambulismo, si era affacciato alla finestra della propria camera e, sportosi un po' troppo, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nel vuoto da un'altezza di circa tre metri e mezzo.

Tragico epilogo di una gita in barca sul lago di Fusine

Un gruppo di amici decideva l'altro giorno di fare una gita in barca sul lago di Fusine. Tre di essi, fra i quali Pietro Tam fu Giuseppe, di 35 anni, noleggiavano una piccola imbarcazione e si scostavano dalla riva. Ad un tratto il minuscolo natante è stato visto capovolgersi ed i tre gitanti balzare in acqua. Due di essi soltanto però, risalivano a galla e potevano aggrapparsi alla barchetta capovolta in attesa dei soccorsi, subito sopraggiunti dalla riva; il corpo del Tam scompariva tra i gorghi e, malgrado le più attente e diligenti ricerche, non è stato ripescato.

La disgrazia ha prodotto nella zona viva impressione anche perchè da parecchi anni incidenti del genere non si verificavano.

Ricettatore di oggetti militari

I carabinieri di Osoppo hanno denunciato all'Autorità giudiziaria tale Pietro Venturini fu Giovanni, di 73 anni, dimorante a Osoppo in via della stazione, perchè trovato in possesso in casa sua, di coperte ed indumenti dell'Amministrazione militare. Il Venturini giustificava il possesso di tali oggetti affermando di averli comperati molti anni or sono all'asta. La giustificazione non è stata ritenuta valida.

Una denuncia per furto

Antonietta Bottos di Achille ha denunciato alla Squadra Mobile tale Giuseppe Bellina perchè l'avrebbe derubata di 140 lire. Sono in corso gli opportuni accertamenti.

Le norme per la "Leva del lavoro,,

Tutti devono essere impegnati in questo momento supremo della Nazione a dare la loro collaborazione per le esigenze della guerra e della vita politica

ROMA, 2.

A chiarimento delle disposizioni contenute nel manifesto di chiamata di controllo per il Servizio del Lavoro dei nati negli anni 1922, 1923, 1924, 1925 si precisa:

I°) Sono dispensati dal servizio del lavoro (ma non dalla chiamata di controllo), gli elementi presso distinti: *a)* i militari in servizio; *b)* i militarizzati; *c)* gli appartenenti ai Corpi Armati dello Stato delle provincie e dei comuni; *d)* le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che prestino effettivo servizio e le infermiere volontarie del Sovrano Ordine Militare di Malta, che prestino servizio effettivo; *f)* i sacerdoti; *g)* gli appartenenti e le appartenenti ad ordini religiosi; *h)* i seminaristi; *i)* gli allievi interni di Istituti cattolici; *l)* coloro che si trovano in condizione di salute tali da aver bisogno di speciali cure; *m)* coloro che si trovano in speciali condizioni di famiglia e cioè: 1) le donne che attendono alle cure domestiche quando non abbiano altra persona di famiglia in grado di sostituirla; 2) coloro che assistono persone di famiglia ammalate o inabili.

I suddetti dispensati dovranno dimostrare la loro appartenenza alle categorie di cui sopra mediante presentazione di documenti rilasciati dalle competenti autorità.

Le attestazioni sanitarie prodotte per la esenzione dal Servizio del Lavoro agli effetti dei comma 1) e 2) saranno sottoposte a controllo da eseguirsi da un medico militare, distaccato presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento dalla autorità militare del luogo o da un medico espressamente incaricato dal Segretario Federale.

Per quanto riguarda in seguito si richiama la disposizione di cui al comma 9) del manifesto e cioè che in sostituzione dei cittadini che siano in servizio militare deve presentarsi ai centri del Servizio del Lavoro un prossimo congiunto per fornire tutte le informazioni necessarie che saranno poi controllate dagli stessi centri.

I dispensati di cui alla categoria *m)* devono presentare alla chiamata un atto di notorietà comprovante le condizioni imprevîste. Per le domestiche, quando si trovino nelle condizioni in esame, si richiede oltre la produzione dell'atto di notorietà, la prova della qualifica professionale di «Domestica» mediante esibizione della tessera assicurativa o del libretto sanitario.

II°) Oltre i predetti dispensati saranno considerati come «i disponibili» agli effetti della prestazione del servizio del lavoro: *a)* donne con figli minori conviventi; *b)* gestanti al quinto mese; *c)* nutrici; *d)* dipendenti da enti dichiarati mobilitati per il Servizio del Lavoro (compresi gli stabilimenti ausiliari); *e)* precettati per il Servizio del Lavoro.

Gli indisponibili sopra specificati dovranno esibire alla chiamata cui sono tenuti a presentarsi i seguenti documenti, al fine di dimostrare le condizioni che danno diritto alla classificazione di indisponibilità.

Per la categoria *a)*: stato di famiglia od atto di notorietà; per la categoria *b)*: attestazione sanitaria rilasciata anche dai consultori materni dell'O.N.M.I. o da Istituzioni mutualistiche; per la categoria *c)*: apprestazioni sanitarie; per la categoria *d)*: dichiarazione firmata dall'Amministrazione, Ente, Azienda o Stabilimento ausiliario da cui dipende l'interessato. Tale dichiarazione deve essere personale o recare quindi il cognome, il nome e la paternità dell'esibitore; per la categoria *e)*: dichiarazione come al precedente comma.

III°) Le Amministrazioni, i Pubblici Servizi, le Imprese, gli Enti, le Aziende, nonchè gli Stabilimenti ausiliari mobilitati per il Servizio del Lavoro sono tenuti a munire il proprio personale maschile o femminile, appartenente alle classi suddette, di una dichiarazione firmata attestante la mobilitazione delle suddette Amministrazioni, Pubblici servizi, Imprese, Enti, Aziende e Stabilimenti ausiliari.

Lo stato di guerra e specialmente la guerra moderna, impegnando tutte le energie nazionali ai fini della difesa e dell'offesa, comporta il massimo apporto del potenziale di lavoro allo sforzo bellico senza il quale la organizzazione e la efficenza militare non potrebbero lungamente sussistere e sarebbero condannate a vacillare e a crollare. Ciò spiega perchè tutti i Paesi belligeranti si sono trovati nella necessità di studiare e risolvere tempestivamente il problema delle energie lavorative, attuando con diverse denominazioni e con diversi criteri organizzativi, la mobilitazione delle Forze del Lavoro.

Agli italiani e fascisti la necessità del Servizio del Lavoro ed il suo fondamento essenzialmente morale appariscono altrettanto chiari e definiti, quanto lo scopo e i principii medesimi su cui riposano lo Stato fascista e l'ordinamento corporativo.

La Rivoluzione fascista ha posto difatti il lavoro alla base della organizzazione politica e giuridica nazionale. In un regime come il nostro che ha fatto del lavoro il metro dell'utilità sociale degli individui ed il soggetto dell'economia, il Servizio del Lavoro non nasce come un puro e semplice strumento coercitivo imposto dalle necessità belliche; esso ha un suo significato morale ben più alto e nobile, che va interpretato alla luce di quei fondamentali principii della dottrina fascista che sono ormai penetrati nella coscienza nazionale.

Da ciò dipende che il Servizio del Lavoro merita di essere posto sullo stesso piano morale del servizio militare. Il contadino che ama la terra, l'operaio dell'officina e del cantiere, tutti coloro che partecipano allo sforzo produttivo della Nazione in armi, dalle mansioni più umili a quelle più elevate, sono oggi a fianco degli eroici soldati e dividono con essi l'onore di servire la Patria.

Gli uni e gli altri sono artefici della vittoria. La prestazione del Servizio del Lavoro si deve dunque considerare come una delle più nobili estrinsecazioni del rapporto che lega l'individuo allo Stato. Con la annunciata chiamata di controllo, alla quale potranno seguire altre per il Servizio del Lavoro delle quattro classi maschili e femminili che vanno dal 1922 al 1925, la legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra entra in un ulteriore fase di attuazione.

L'intervento degli organi competenti è stato finora prevalentemente rivolto alle categorie dei lavoratori professionalmente e sindacalmente qualificate. Il concetto fondamentale della nuova fase in cui entra oggi il Servizio del Lavoro è che pure gli «aprofessionali» cioè coloro che non hanno una professione qualificata, un determinato mestiere o comunque consuetudine di lavoro, devono essere impegnati in questo momento supremo della Nazione a dare la loro collaborazione secondo le loro ragionevoli possibilità per le esigenze della guerra e della vita politica.

Le istituzioni di educazione ed istruzione di Colugna erette in Ente Morale

Con Regio Decreto 24 maggio 1943-XXI, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno 1. luglio corr., le istituzioni di educazione e di istruzione professionale fondazione «Luigi Bon» di Colugna, sono state erette in Ente Morale.

Il riconoscimento giuridico di queste istituzioni che raccolgono tutte le locali iniziative culturali — dai corsi liberi di istruzione tecnica sezione maschile (disegno professionale) e femminile (economia domestica) alla scuola materna e asilo infantile — e tutte le attività dopolavoristiche (Corpo bandistico e scuola allievi, sezione filodrammatica, circolo di lettura e biblioteca circolante, sezione sportiva e sezione rurale) ha riempito di legittimo orgoglio questa popolazione legata dal più affezionato entusiasmo all'Ente che ha saputo meritarsi, in tanti anni di attività larga rinomanza oltre la cerchia paesana.

Il nuovo Statuto, approvato con Decreto Reale, determina il programma di attività culturale delle istituzioni e ne prevede il graduale e successivo sviluppo. L'amministrazione è devoluta ad un Direttorio di nove membri dei quali cinque nominati dall'assemblea dei soci, gli altri quattro: uno dal R. Provveditore agli Studi, uno dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Udine uno dal Podestà di Tavagnacco quale Presidente del comitato comunale Opera Maternità Infanzia ed uno dalla Cooperativa di Consumo di Colugna.

I soci saranno prossimamente convocati in assemblea per assolvere alle disposizioni statutarie e per l'insediamento della nuova amministrazione dell'Ente.

Le onoranze alla salma di un sergente pilota

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla salma del sergente pilota Emidio Tola, di 21 anni, da Roma, appartenente al I. Nucleo addestramento, 1. Reparto del Campo d'Aviazione di Campoformido deceduto mercoledì in seguito ad incidente di volo. Alle ore 15.30 il mesto corteo si muoveva dall'Ospedale militare, ove la salma era stata trasportata e vigilata nella cella mortuaria trasformata in camera ardente a turno dai colleghi del Reparto. Aprivano il corteo vigili urbani, seguiti dalle corone portate a braccia da avieri. Notate quelle inviate dal 1. Nucleo Addestramento O. T., dal 1. e dal 2. Gruppo C. T., dall'Aeroporto «Luigi Gabelli», dai sottufficiali del Presidio, dal Comune di Varmo.

Un picchetto armato di avieri precedeva il sacerdote e l'autocarro sul quale posava la bara ricoperta dal drappo tricolore. Fiancheggiavano il feretro sei colleghi dello scomparso. Accompagnavano la salma due congiunti, il col Reglieri comandante lo Stormo, il tenente col. co. Orti Manara comandante il Presidio Aeronautico, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario federale e del Podestà di Udine. Dietro seguiva un folto gruppo di ufficiali della Regia Aeronautica e sottufficiali non solo dell'Arma Azzurra ma anche in rappresentanza delle varie armi del Presidio Militare di Udine. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Valentino, il corteo proseguiva ed attraverso le vie cittadine raggiungeva la stazione ferroviaria. Quivi venivano resi alla salma gli onori militari e fatto l'appello dello scomparso; poscia la bara a spalle dei colleghi dell'estinto veniva levata dall'autocarro e trasportata nel carro ferroviario che più tardi la trasportava a Roma.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

3 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.80
Asparagi	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.80
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.30
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Zucchine	3.50

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.90
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.80
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Carni fresche

Vitelloni - manzi - giovenche:	L.
1. taglio, braciole di costa, lombo e sez. di spalla	19.—
polpa di coscia	24.—
filetto	26.—
2. taglio, muscolo di gamba posteriore	15.50
taglio di sottospalla	15.50
3. taglio, petto, gamba anteriore e spuntat. di costa	12.80
Carne comune (pancia, collo)	11.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Vacche e buoi:	
1. taglio, con osso	18.20
Id., senza osso	19.60
2. taglio, con osso	12.10
3. taglio, con osso	9.70
Carne comune (pancia, collo)	8.70
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Vitelli:	
1. taglio, con osso	22.—
2. taglio, con osso	18.—
3. taglio, con osso	14.80
Polpa di 1. taglio	26.—
Polpa di 2. taglio	23.—

Pollame e conigli

	Prezzo al consumo	Prezzo al consumo maggior del 5% per la vendita a pezzo
Polli	46.80	45.60
Galline	37.—	38.85
Piccioni	38.50	40.40
Conigli	24.50	25.70
Uova		
Uova fresche		1.70
Uova conservate		1.70

Due mucche ustionate da un fuoco di paglia

Filomena Rossi, dimorante a Villacaccia di Lestizza, dopo aver governato le due mucche e riordinata la stalla, socchiudeva la porta e rientrava in casa; ma poco dopo veniva richiamata da una vicina, la quale le annunciava che nella stalla ci doveva essere fuoco. Uscita nel cortile, intravedeva infatti un denso fumo uscire dalle fessure della porta. Immediatamente si precipitava ad aprirla ed una fiammata quasi l'investiva nel mentre le due mucche nell'interno si agitavano in preda al terrore. Tutta la paglia delle lettiere bruciava e le fiamme avevano prodotto alle due bestie diverse ustioni al ventre ed agli arti inferiori nonchè alle mammelle. L'intervento di alcuni vicini volonterosi scongiurava ogni maggior pericolo e le vacche venivano alloggiate in un'altra stalla e sottoposte alle cure del caso avendo entrambe riportato ustioni di primo ed anche di secondo grado. Circa le cause del pericoloso sinistro che poteva arrecare danni ben più gravi, si ritiene sia stato un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente dalla Filomena Rossi mentre stava intenta al governo delle bestie.

Stalla e fienile in fiamme a Precenicco

Per cause non ancora accertate ma che si ritengono accidentali, l'altro giorno verso mezzogiorno, si manifestava un incendio nella stalla con soprastante fienile di Luigi Meneghini situata poco fuori del paese di Precenicco. Le fiamme in breve distruggevano il modesto fabbricato e gran parte del foraggio con alcuni attrezzi agricoli. Le bestie della stalla sono state salvate in tempo.

I danni coperti d'assicurazione, si aggirano sulle otto mila lire.

I ladri nella latteria di Santa Maria di Lestizza

L'altra notte, ignoti, muniti di un grosso palo di legno, rotta la inferiata di una finestra, penetravano nell'interno della latteria di Santa Maria di Lestizza ed indisturbatamente si impossessavano di otto forme di formaggio del peso complessivo di 45 chilogrammi. Il furto è stato scoperto al mattino seguente dal casaro; del ladro nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 luglio 1943 XXI

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	0

Nascite

Casarsa Paola (II nato) di Berghi e di Pegoraro Ada.
D'Odorico Maria (III nato) di Vittorio e di Tell Marina.
Calnero Laura (I nato) di Mario e di Vecchiato Angela.
Micelli Adriana (II nato) di Italo e di Polame Cielia.
Schonberg Maria (III nato) di Giuseppe e di Martius Sofia.
Somerazo Raffaella (II nato) di Giovanni e di Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanini Pietro albergatore con Morandin Elena casalinga.

Morti

Baruzzini Di Lenarda Osvalda fu Angelo di anni 58 contadina.
Tassan Giuseppe fu Giacomo di anni 63 calzolaio.

Notevoli ritardi ai treni della linea Trieste-Udine

per l'incendio di cinque vagoni di foraggio

I treni in partenza dalla stazione centrale di Gorizia per Trieste e per Udine hanno subito nella giornata di ieri notevoli ritardi a causa di un grosso incendio verificatosi in località Sdraussina a qualche centinaio di metri dalla stazione di Rubbia San Michele.

Un treno merci trasportante tra l'altro alcuni vagoni carichi di foraggio si è incendiato a causa di un contatto avvenuto tra le strisce metalliche degli imballaggi e l'aereo della linea elettrificata. Lo sfregamento delle parti metalliche provocato dal convoglio in corsa ha incendiato ad un certo momento il primo carro di foraggio e da questo le fiamme si sono rapidamente estese agli altri quattro trasformandoli in un braciere.

L'inconveniente, avvenuto poco dopo le ore 15, ha provocato conseguentemente la fusione di un tratto della linea elettrificata paralizzando così per parecchie ore il traffico dei treni diretti e provenienti da Trieste, con conseguente intralcio anche del servizio ferroviario tra Gorizia e Udine.

A Sdraussina, dove il convoglio frattanto si era fermato e dove il personale aveva provveduto allo sganciamento dei carri, sono accorsi d'urgenza i vigili del fuoco di Gorizia agli ordini del vice comandante Deferri che si sono prodigati senza risparmio per lo spegnimento del pauroso incendio. Per fare azionare gli idranti i vigili hanno dovuto attingere l'acqua direttamente dall'Isonzo. Sono rimasti pressochè distrutti cinque carri ferroviari nonchè mille balle di foraggio.

Il secondo treno del pomeriggio per Trieste è partito dalla stazione di Gorizia alle ore 20.15 anzichè alle 18.53, mentre quello per Udine che normalmente parte alle 19.38 ha lasciato Gorizia alle ore 23.

Voleva vendere una bicicletta ma l'affare non era chiaro

L'altro giorno, a Vittorio Valvason fu Angelo, di 36 anni, da Pagnacco, si presentava un giovane: tale Mario Marcomin di Vincenzo, di 24 anni, da Masi di Padova, offrendo in vendita una bella bicicletta da donna al prezzo di lire 550. La vendeva — egli aveva affermato — perchè aveva bisogno di realizzare del denaro dovendo far ritorno a casa in giornata per gravi motivi di famiglia.

Il Valvason, per nulla convinto del buon affare, invitava il venditore nella Caserma dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, ove il Marcomin affermava che la bicicletta era sua e che voleva disfarsene per realizzare del denaro. In seguito però ad abile interrogatorio, finiva per confessare di averla rubata sotto il porticato dell'Unione Industriali in via Manin.

Fatti gli opportuni accertamenti, è risultato che la bicicletta era stata presa a noleggio da certo Pascut, nell'officina di Fabio Lombardelli in piazza Venerio, il quale l'ha perfettamente riconosciuta. La biciclett., siccome il Pascut non si è fatto ancora vivo e non ha nemmeno denunciato il furto, è stata sequestrata.

Una disattenzione in treno che costa 250 lire e le tessere

La giovane Elena Trusgnach di Giuseppe, di 23 anni, da Grimacco, discesa dal treno alla stazione di Cividale, si accorgeva di aver dimenticato sulla vettura la propria borsetta contenente 250 lire, la carta d'identità e le tessere annonarie. Ritornata rapida nello scompartimento che aveva occupato, lo trovava completamente vuoto e della borsetta nessuna traccia. Un altro viaggiatore, accortosi della distrazione della giovane aveva approfittato. Il furto è stato denunciato all'Ufficio di P. S.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - I TRECENTO DELLA SETTIMA; interpreti: ufficiali e soldati alpini combattenti — Ore 17.
ODEON - LA FALENA, con Hana Vitova e S. Benes. Ore 17.
SAVOIA - ACQUE DI PRIMAVERA, con Gino Cervi e Mariella Lotti — Ore 17.
IMPERO - UN CUORE 900, con Hilde Krahl — Ore 17.
GIL - KATIA — Ore 17.
CECCHINI - AVVENTURA DI UNA NOTTE — novità — con Albert Prejan — Ore 17.
REX - LA VENERE CIECA, con Viviane Romance e Georges Flaman — Ore 18.
BELTRAME - LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA, grande interpretazione di L. Trenker — Ore 17 — (Lunedì chiusura per stagione estiva)
FERROVIARIO - LA CORONA DI FERRO, con Gino Cervi e Luisa Ferida — Ore 16.

NOTE D'ARTE

La prima mostra del mosaico

Mi son permesso di dare un'occhiata alle molte firme e ai pochi giudizi (grazie a Dio!) espressi in brutta forma nel registro della Mostra del Mosaico ed ho capito sufficientemente che il pubblico meno competente si lascia andare a giudizi che si possono definire per pietosi. Alcuni giudicanti hanno infatti magnificato la Testa del Cristo di Reni, la quale non è altro che una fedele riproduzione, risolta con energia e, se si vuole, con forte abilità, ma che ha poco a che fare con la nuova arte musiva della scuola di Spilimbergo ch'è chiamata a dire un'altra parola in proposito e non già a un lavoro di decalcomania. Per fortuna che [illegible] populi vox Dei» è soltanto in un certo modo detto per quanti rifuggono da severo giudizio dei pochi che sanno capire e mettere i punti sugli i. I lavori della mostra di via Pozzuolo hanno un loro volto concreto in cui occorre saper guardare. Forse, per arrivare a questo era opportuno, questa prima volta, collocare a fianco di ogni lavoro il cartone a colori, che servì di modello ai docenti e agli allievi. Ed è per questo fatto che sono necessarie due forme di giudizio, una riguardante i modelli e l'altra la trasformazione in mosaico degli stessi. Nei modelli, che sono schizzi, abbozzi e cartoni, si pretende originalità di concezione e temperamento d'arte; nella trasformazione, sensibilità di esecuzione e tecnica, chè sempre in arte, e non è cosa di ieri o d'oggi, ciò che conta è l'equilibrio tra contenuto e forma, essendo, questi, due elementi indispensabili.

La genialità di concezione è fatto pittorico e il nostro Pittino, che si è meritato ieri il più lusinghiero giudizio da parte del critico della «Gazzetta», ha dimostrato ancora una volta, meglio [illegible], la sua spiccata personalità nei ritratti, nelle nature morte e nei «cervi» e nella «lotta di fiere».

Lo segue, qui alla mostra, Mitri, con i suoi «cavalli di giostra» e con la «natura morta con pipa». Bierti Anzil e gli altri hanno fatto cose anche nuove, come [illegible] del primo e «natura morta con frutta» del secondo, nuove cose s'intende, nella loro più recente produzione.

Tuttavia, ciò che più deve interessare alla mostra del mosaico è la trasformazione dei cartoni in mosaici. Ed ecco il nuovo: nuovo il colore, spesso vivace, nuovo [illegible]re, il loro taglio di precisione, la loro giusta collocazione, la interpretazione del modello, la levigatura paziente e altro.

Ma l'arte con tutto questo, si obbietterà giustamente, non ha [illegible] che vedere: fin qui tutto può essere artigianato. D'accordo, ma nella mostra [illegible] l'arte c'è e come. Guardate «Ebe» il miglior lavoro esposto: una [illegible] figura di grazia, bella come una Madonna e risolta con stile meraviglioso e con rara

proprietà di linguaggio, che in questo caso si chiama colore. E non c'è nulla di ricercato o di lezioso in [illegible] e quindi «Ebe» è viva e dar vita appunto a cose di per sè morte è [illegible] chiama Arte.

Intorno a «Ebe» stanno gli [illegible] grigi delle figure simboleggianti le quattro stagioni: grazia e temperamento in ognuna; un mondo pittorico, espresso in quattro diverse forme. E dire un'altra parola [illegible] non è nè poco nè facile: la parola nuova l'ha detta ancora Pittino e con lui i mosaicisti di Spilimbergo.

A proposito di simboli: si pensi a «Friuli» [illegible] decorativo con la cornice alla madre contadina, simbolo di nostra terra e della sua fecondità e della sua [illegible] bellezza [illegible] che è nella nostra vita più vera.

Uno sguardo agli animali: [illegible] di rara bellezza in questa «lotta di fiere» lavoro di ampio respiro e capace di narrativa. [illegible] una freschezza e una svelta linea, frutto di spontaneità: arditezza e movimento manifestano i «cavalli di giostra» resi con vivi colori assai bene armonizzati.

Luce vivezza, calore comunicativo s'accentuano nelle nature morte con pesci, con frutta e con pipa, risolte con padronanza di tecnica e libera scelta di colore.

E se color vuoi,
[luce ed effetto
guarda visitator,
[questo Moretto

San Francesco e S.ta Caterina hanno una ingenua grazia mistica. Lo so, lo so che i miei 19 lettori o 21 che siano, hanno pronta una malignità sulla bocca, non troppo peccaminosa perchè appunto irriflessa. Ed è questa, lo sento, formulata a domanda: — E gli acquisti? — Oh! gli acquisti sono una questione commerciale e non la sensibilità e la tecnica. Che sian, questi meriti degli allievi e della loro educazione artistica, qualche e più di qualche riserva va fatta: gli allievi possono conoscere il mestiere, come a dire il lavoro grezzo, ma il resto, che è il più buono, è merito ancora di Pittino, direttore artistico della scuola e degli insegnanti, ricchi di sensibilità e di esperienza.

Il lavoro di questi mosaici è un po' lungo: anzitutto il disegno a matita su carta ed eseguito alla rovescia; poi la scelta delle tessere affermano la riuscita di un lavoro troppo spesso, specie di questi tempi è questione di moda e nei salotti la moda del mosaico non è nemmeno apparsa. Strano, tuttavia, a questo riguardo, che eleganti signore della buona società stan tutte protese a ricercare il nuovo a ogni costo per vestiti e cappelli e un nuovo unico che non soffrirebbero di veder indosso ad altre persone...

Ma questo, è un altro discorso; fors'anche ozioso, che Dio liberi!

V. Mar.

Una scheggia di legno in un occhio

Spaccando della legna la casalinga Eva Della Vedova fu Luigi di 72 anni, dimorante in via di Mezzo 102, rimaneva ferita accidentalmente all'occhio sinistro da una scheggia. Recatasi al Civico Ospedale, il medico di guardia le riscontrava una contusione al bulbo oculare sinistro ed una abrasione alla cornea, lesioni giudicate guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Un piede in fallo

Giovedì sera veniva medicato all'Ospedale Civile lo studente Alessandro Facci di Valentino di 18 anni, abitante in via Cividale 20, per una distorsione al piede sinistro, riportata accidentalmente camminando e mettendo il piede in fallo.

Guarirà in una settimana.

Scivola dalle scale e riporta gravi lesioni

La casalinga Luigia Sagristano fu Giuseppe di 23 anni, dimorante in via Aquileia 9, ricorreva ieri ai sanitari dell'Ospedale per una lesione riportata scivolando accidentalmente mentre scendeva dalle scale del granaio della propria abitazione. Il dott. Feruglio le riscontrava la sospetta frattura del bacino ed una contusione alla gamba sinistra, lesioni giudicate guaribili in venticinque giorni salvo complicazioni; ella è stata accolta nel Pio Luogo.

Invito ai finanzieri in congedo

Lunedì 5 corrente ricorre la festa della R. Guardia di Finanza. Il locale Comando di Coorte invita tutti gli appartenenti alle «fiamme gialle» in congedo per detto lunedì, alle ore 8.30 nella sede del Comando della Legione «Friuli» in viale Italo Balbo 35 per partecipare alle cerimonie celebrative durante le quali sarà pure proceduto alla distribuzione di ricompense al V. M.

Un sasso sulla testa

Giocando assieme a dei coetanei, lo scolaro Sergio Marzocco di Enrico, veniva colpito da un sasso lanciato da uno di questi al cuoio capelluto in modo da riportare una ferita lacero contusa giudicata guaribile in otto giorni.

L'infortunio d'un pittore

Il pittore Isidoro Pravisani fu Antonio di 32 anni, abitante in piazzetta Antonini, nella giornata di ieri, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva colpito alla gamba destra da un grosso pezzo di legno caduto accidentalmente da una armatura. Trasportato all'Ospedale il medico di guardia dott. Feruglio gli riscontrava la frattura della tibia destra. Accolto nel Pio Luogo, la lesione veniva giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Lodevole iniziativa per i minorati di guerra

Corso speciale per tabacchicoltori

In forma semplice è stato ieri inaugurato nel podere sperimentale dell'Ispettorato Agrario un corso speciale per tabacchicoltori riservato ai mutilati dell'attuale guerra. Il corso ha lo scopo di preparare i partecipanti ad una conoscenza della coltura del tabacco e del trattamento dello stesso, in modo da consentire il loro impiego negli essiccatoi provinciali e quali sorveglianti alle colture. Infatti, a corso ultimato, i minorati di guerra che risulteranno idonei saranno appunto collocati al lavoro come si è detto.

Il corso è stato inaugurato dal comm. Alciati, presidente dei mutilati di guerra friulani, alla presenza del dott. Dorta, direttore della Società tabacchicoltori del Medio Friuli e del dott. Bubba in rappresentanza dell'Ispettorato Agrario. Il dott. Dorta ha brevemente illustrato gli scopi del corso e fatto una rapida sintesi degli sviluppi della coltura del tabacco in Friuli. Il dott. Bubba ha portato il saluto dell'Ispettorato Agrario. Ha risposto, ringraziando, il comm. Alciati.

Il corso, che avrà inizio subito, avrà la direzione tecnica del perito agrario dott. Peressini.

Un corso medio quadriennale per la cultura generale all'Istituto Musicale

Il locale civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» comunica che con il prossimo anno scolastico 1943-44 sarà istituito per le discipline di cultura generale un «corso medio quadriennale» al cui termine verrà rilasciato un titolo di studio avente regolare valore legale identico a quello conseguito nella normale «Scuola media triennale».

In particolare va rilevato che i programmi, i quali sostituiranno quelli finora in vigore, sono identici a quelli di tutte le altre scuole medie, esteso solamente nella durata ad anni quattro anzichè tre. In tal modo gli allievi dei corsi pareggiati si troveranno alleggeriti nello studio rispetto agli anni precedenti ed alle altre «scuole medie» a tutto vantaggio delle discipline musicali alle quali saranno inscritti.

Allorchè il competente ministero emanerà le relative istruzioni delucidative verranno rese di pubblica ragione e fornite a voce o per corrispondenza dalla Segreteria dell'Istituto posto in via G. Verdi n. 29.

Una frattura sospetta

Ieri, verso le ore diciotto, veniva accolta all'Ospedale Civile la bimba Emma Bertuzzi di Ermacora da Basiliano, per sospetta frattura del piede destro, per cui è stata trattenuta in osservazione. La piccola Bertuzzi riportava tale lesione, cadendo accidentalmente mentre correva per gioco nel proprio cortile.

Arrestato per maltrattamenti verso la propria moglie

A Cividale è stato arrestato dagli agenti di P. S., tale Luigi Bauchig di Carlo, di 31 anni, per maltrattamenti verso la propria moglie Massimina Zoratti, di 29 anni.

IL GIORNO

Sabato, 3 luglio (184-181)
S. Ireneo martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare, Dischi; 12.40: Concerto della pianista Liliana Asta; 14.10: Trasmissione da Tokio; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 17.15: Dischi di successo Cetra; 19.20: Notizie varie. Gli avvenimenti sportivi di domani; 19.35: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Faust», dramma lirico in cinque atti di J. Barbier e M. Carrè, musica di Carlo Gounod; 22.55 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 13.45: Musica sinfonica; 20 e 40: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.35: Terziglio, variazioni sul tema: Centenari, di Fellini, di Migneco, di Marchesi; 22.25: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

Tolmezzo

Rapporto del Prefetto ai podestà e segretari dei Fasci della Carnia

L'elogio ai militi della Confinaria - Visite alla Cooperativa all'Ospedale alla Cartiera e alle Miniere di Cludinico

L'Ecc. Mosconi, continuando le sue visite ai più importanti centri della provincia e le prese di contatto con i gerarchi periferici, è giunto ieri mattina a Tolmezzo, ove ha tenuto un importante rapporto e visitato enti ed istituti.

Prima di raggiungere la nostra cittadina il Prefetto è sostato in una località ove le Camicie nere della Scuola di alpinismo della Milizia confinaria svolgevano delle esercitazioni. Dopo di aver assistito con molto interesse alle esercitazioni stesse, che sono valse a dimostrare l'ottimo grado di addestramento dei militi ed il loro elevato spirito militare e fascista, l'Eccellenza Mosconi ha manifestato al comandante della Scuola cent. Mazzoloni il suo vivo compiacimento. Ha rivolto poi ai militi calde parole di elogio per il loro baldo contegno.

Proseguiva quindi per Tolmezzo raggiungendo la sede della Cooperativa carnica di consumo ove erano ad attenderlo il Podestà, l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio, il Comandante della Compagnia RR. CC. ed altre autorità. In una sala erano adunati per il rapporto tutti i podestà e segretari di Fascio della Carnia, ai quali il Prefetto ha impartito precise direttive sull'attività che devono svolgere al fine di assicurare il più agile ed adeguato funzionamento delle amministrazioni cui sono preposti.

Concluso l'importante rapporto, il Prefetto ha voluto visitare, accompagnato dal direttore cav. rag. Colledan, i magazzini ed il forno della Cooperativa interessandosi vivamente dell'organizzazione dei servizi, compiacendosi poi con i dirigenti del notevole sviluppo dato all'azienda e particolarmente per la confezione del pane che ha giudicato ottimo.

L'Ecc. Mosconi si è recato anche all'Ospedale che, con la guida del prof. Molinis e del dott. Cecchetti, ha minutamente visitato in ogni reparto, soffermandosi nelle corsie per rivolgere la sua parola di interessamento e di conforto agli ammalati. I sanitari ed i dirigenti lo hanno edotto del funzionamento dei vari servizi dell'importante istituto ospedaliero carnico.

Il Prefetto ha colto l'occasione di trovarsi presente alla distribuzione dei cibi per rendersi personalmente conto del confortevole trattamento riservato ai degenti. Lasciando l'Ospedale l'Ecc. Mosconi ha espresso al prof. Molinis ed ai dirigenti il suo compiacimento per l'ordine e la diligenza riscontrati.

Successivamente il Prefetto, accompagnato dal Podestà di Tolmezzo, si recava alla Cartiera che ha visitato mentre era in piena attività lavorativa, intrattenendosi anche con le maestranze adibite alla importante industria.

Infine nel pomeriggio l'Ecc. Mosconi concludeva il laborioso e proficuo soggiorno nella capitale della Carnia con una visita alle miniere di carbone di Cludinico (Ovaro) ove pure si è reso ragione del proficuo lavoro che quivi si svolge per contribuire alla battaglia autarchica.

Verso le 15 il Prefetto ripartiva per Udine.

ZUGLIO

Gara di bocce tra dopolavoristi

Domenica, 4 luglio, alle ore 14, s'inizierà una gara di bocce a premi tra dopolavoristi, promossa dal Dopolavoro locale.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica, 4 luglio 1943, dalle ore 14 e dalle 20, la Scalera Film presenta il drammatico film: «Cavalleria Rusticana», con Isa Pola, Doris Duranti, Leonardo Cortese, Carlo Ninchi.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

Chiusura di due esercizi per maggiorazione del prezzo del vino

Il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di 15 giorni dei sottoindicati esercizi pubblici per maggiorazione del prezzo di vendita del vino: Elvira Fiebus di Giuseppe, esercente la «Trattoria alla Rinascente», in piazza Armando Diaz 3; Gino Pesante fu Luigi, esercente l'Albergo Ristorante «Trieste», in piazza Paolo Diacono.

Contravventore all'oscuramento

L'altra notte, durante l'allarme aereo i vigili urbani sorprendevano tale Vincenzo Granese mentre circolava per la Via Carlo Alberto in bicicletta con fanale acceso e privo della prescritta schermatura.

Invitato a spegnere il fanale, il Granese rimontava sulla bicicletta senza ottemperare all'invito. Venne subito raggiunto dai vigili e dichiarato in contravvenzione.

Denuncia obbligatoria del bestiame

In adempimento alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del 1° giugno 1943 XXI, che fa obbligo a ciascun detentore di bestiame, di denunciare il numero dei capi posseduti alla data del 20 luglio 1943 XXI, si rende noto che entro il 15 luglio 1943 XXI avrà luogo la distribuzione dei moduli di denuncia a tutti gli interessati.

I conduttori di aziende agrarie, commercianti, agricoltori e in genere tutti coloro che sono in possesso, alla data suddetta, di uno o più capi di bestiame, bovino, bufalino, equino, suino, ovino e caprino, sono obbligati a fare denuncia.

Gli interessati che non avessero ricevuto entro il 15 c. m., l'apposito modulo, hanno l'obbligo di ritirarlo immediatamente presso l'Ufficio Comunale. Così pure per tutti coloro ai quali non fosse stato ritirato dagli incaricati comunali entro il 25 luglio c. a., il modulo debitamente compilato, hanno l'obbligo di provvedervi direttamente e ciò entro il 26 c. m. a versarlo all'Ufficio Comunale.

Saranno eseguiti rigorosi controlli, per accertare l'esattezza della denuncia, presso tutti i detentori di bestiame.

I contravventori incorreranno nelle gravi sanzioni stabilite dal R.D.L. 22 aprile 1943 XXI n. 245.

Un bagnante sfortunato

L'altro giorno, Franco Barbiani di Luigi, di 14 anni, da Gruppignano, nello scendere sul greto del Natisone per fare un bagno, accidentalmente precipitava da una roccia nei pressi del macello nuovo. Nella caduta il Barbiani riportò lesioni al viso e la probabile frattura del ginocchio destro per cui venne ricoverato al locale Ospedale Civile. Ne avrà per una trentina di giorni.

S. GIOVANNI al NAT.

Presente alle bandiere

Loris Braida

Il 31 dicembre 1942 cadeva gloriosamente al fronte antibolscevico l'alpino Loris Braida di Guido, dell'8 Reggimento.

Ottimo giovane amato e stimato da tutto il paese lascia di sè un assai grato ricordo.

Alla memoria del glorioso camerata eleviamo il nostro reverente pensiero. Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Bicicletta che sparisce

Domenica scorsa, Alfredo Taviani da Cormons, si recò nella frazione di Corno di Rosazzo dove lasciava incustodita la propria bicicletta nel cortile di un esercizio.

Uscito più tardi dall'esercizio, il Taviani constatava che il suo velocipede del valore di 1000 lire era scomparso.

S. LEONARDO

Lardo a 95 lire al chilogramma

L'altro giorno i carabinieri scorgevano nei pressi di Scrutto, tale Giulia Ceretti fu Leonzio da Ronchi dei Legionari che alla vista dei militari dimostrava un'evidente imbarazzo e si allontanava per la campagna.

I militi la raggiunsero e rinvenivano a terra, nei pressi della Ceretti un'involto contenente un chilogrammo di lardo e che essa aveva evidentemente cercato di disfarsene. La Ceretti dichiarò di averlo comperato poco prima da tale Emilia Osgnach, pagandolo 95 lire. La Ceretti e la Osgnach sono state denunciate all'Autorità giudiziaria.

PALMANOVA

Beneficenza

Alla Casa di Riposo: Pietro Bonini L. 100 per onorare la memoria di Anna Menon; Umberto Zanussi L. 20 in morte di Giovanna Gabassi.

All'Asilo Infantile: Caterina e Antonio De Luisa lire 50 in occasione della nascita della figlia Francesca.

Gemona

Radiolezioni per gli alunni delle Scuole elementari

La R. Direzione Didattica comunica:

Per iniziativa del Ministero della Educazione Nazionale sarà effettuato un secondo ciclo di radiolezioni per gli alunni della scuola del lavoro (classi quarta e quinta).

Le radiotrasmissioni, che avranno inizio alle ore 8,15 e termine alle ore 9 antimeridiane, si svolgeranno nei giorni di lunedì e mercoledì di ogni settimana per il periodo dal 5 luglio al 15 settembre.

Le radiolezioni hanno lo scopo di mantenere con gli alunni i contatti educativi durante il lungo periodo delle vacanze estive e di colmare le eventuali lacune nella loro preparazione.

Le famiglie e gli insegnanti provvisti di apparecchio radio, oltre che favorire l'ascolto dei propri figlioli, sono vivamente pregati di ospitare anche gli alunni sprovvisti di radio.

Nell'intento di fare udire la voce tanto saggia e convincente di Radioscuola al maggior numero di alunni sono stati predisposti dei radioascolti in comune in un'aula scolastica annessa alle scuole «Stimatini». Tali radioascolti saranno diretti e disciplinati da insegnanti appositamente incaricati a turno.

Gli alunni dovranno presentarvisi prima dell'inizio delle radiolezioni in modo di evitare disturbi e distrazioni ai radioascoltatori.

Apertura della Colonia elioterapica

Il Comando Gil di Fascio comunica che lunedì 5 corrente alle ore 8,30 si inizierà il primo turno della Colonia diurna alla Casa della Gil.

Due infortuni

Gelfrida Stefanutti fu Ferdinando di 12 anni, da Alesso di Trasaghis in seguito ad accidentale caduta riportava una contusione al capo che fu giudicata guaribile in giorni 10.

— L'agricoltore Gio. Batta Vuirli di Giacomo da Artegna, mentre stava tagliando i rami di un gelso in un podere di sua proprietà, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva a terra. Nella caduta riportava la distorsione del pollice e contusione alla mano sinistra che furono giudicate guaribili in giorni 15.

Mortale disgrazia

Bambino deceduto per avvelenamento

Il bambino Elio Copetti di anni 3, da Gemona, durante l'assenza dei propri genitori, beveva circa mezzo litro di vino contenuto in un recipiente di alluminio che trovavasi in un angolo della cucina.

Poco dopo veniva colto da malore e perdeva i sensi. I genitori, rincasati trovavano il figlioletto in preda a delirio e provvedevano all'urgente ricovero nell'Ospedale. Malgrado la pronta lavatura gastrica effettuata, il bambino decedeva per avvelenamento provocato dagli acidi dell'alluminio combinatosi col vino.

Una bicicletta ed un carretto trafugati dai ladri

Ignoti, in danno di Giovanni Londero fu Antonio da Gemona, asportavano una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita in un campo di proprietà del derubato.

— Martino Rossi fu Giovanni, in una delle notti scorse, veniva derubato di un piccolo carretto a due ruote custodito in un angolo del cortile della casa d'abitazione.

Un occhio in pericolo

Mentre stava transitando per via Carlo Caneva, il ragazzo Nino Benedetti di Benedetto, veniva colpito ad un occhio da un proiettile lanciatogli contro, per mezzo di un piccolo fucile, dal ragazzo Mario Copetti che stava divertendosi con la piccola arma sul terrazzo della propria abitazione. L'infortunato veniva urgentemente trasportato a Udine ove veniva accolto in osservazione.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Giovanni Saccavino

In seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto il 12 agosto 1942 in un ospedale da campo a Lungatico, il giovane camerata Giovanni Saccavino, della classe 1921, appartenente alla Regia Guardia alla Frontiera.

Apparteneva a una stimata famiglia numerosa, e due suoi fratelli sono gloriosamente caduti nella guerra 1915-18.

Ai genitori, ai dieci fratelli esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

Ai premilitari

Per domani, domenica, i premilitari dei corsi di specializzazione sono convocati alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali, che si svolgeranno dalle ore 11,30 in poi.

Grave caduta dalla bicicletta

La signora Noemi Sgolfo di Giovanni, da San Daniele, per uno scarto dello sterzo, cadeva in malo modo dalla bicicletta, producendosi la frattura del dorso inferiore del malleolo destro.

E' stata accolta nell'Ospedale Civile e giudicata guaribile in trenta giorni.

Beneficenza

Ezio Peressini ha versato lire 100 alla Cassa Scolastica delle Scuole Elementari, per onorare la memoria della madre.

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19,15 e domani domenica dalle ore 14,30 in poi, la Generalcine presenta: «La morte civile», con Carlo Ninchi, Dina Sassoli, Renato Cialente.

Gli uffici comunali per gli accertamenti agricoli

Lo scopo cui tendono gli uffici comunali per gli accertamenti agricoli è ormai noto agli agricoltori italiani, ma sarà sempre bene illustrare ancora i fini, affinchè gli agricoltori stessi sentano più precisa la necessità della loro totalitaria e tempestiva adesione.

E' nota — e certamente non sarà dimenticata da nessuno — la dura crisi che ha attraversato la nostra agricoltura immediatamente dopo la guerra europea 1914-1918 e le sue veramente drammatiche vicende che hanno seminato molti disastri nella nostra economia agricola, appunto perchè essa mancava di una vera e propria organizzazione e di una solida attrezzatura capace di parare i colpi mancini che immancabilmente porta con se ogni dopoguerra.

Una esatta conoscenza della reale consistenza tecnica-economica e produttiva della nostra agricoltura, che si potrà avere attraverso la sicura base statistica dei costituiti uffici di accertamento agricoli, renderà indubbiamente meno difficile l'eventuale non facile situazione del dopoguerra e darà, nella immancabile riorganizzazione economica post-bellica, quei frutti che sarebbe impossibile sperare vivendo nel caos e nello sbaraglio.

Questo è uno degli scopi degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli, ma vi sono degli altri immediati, quale quello, per esempio, della necessità di conoscere e di accertare con assoluta esattezza la quantità ricavata in prodotti alimentari specialmente, necessari agli inderogabili bisogni della guerra e per far fronte all'approvvigionamento delle Forze Armate e delle popolazioni non produttrici.

Scopo questo più di ogni altro importante perchè appunto con un preciso svolgimento dei piani di approvvigionamento alimentare si aumentano le possibilità della resistenza e si assicura la Vittoria che equivale alla vita stessa e alla libertà di tutto il popolo italiano, e soprattutto alla giustizia e alla libertà economica della nostra agricoltura, la quale sarebbe letteralmente finita se la vittoria — contrariamente alla fatale legge che regola tutte le cose e gli avvenimenti umani — dovesse arridere alle armi nemiche.

Ma vi sono altri scopi ancora ed altri fini che si propongono di raggiungere questi uffici comunali di accertamento agricolo: scopi e fini che riguardano più direttamente gli agricoltori. Si vuole, col perfetto funzionamento di essi, liberare i produttori da quel fastidioso e preoccupante compito che fin qui hanno avuto di riempire moduli e schemi di denuncie, con la conseguente enorme perdita di tempo, con l'assillante preoccupazione di aver fatto male e d'essere quindi involontariamente caduti in sanzioni previste dalle leggi; e con l'abbandono delle proprie attività così preziose ai fini della produzione agricola e del miglior rendimento della terra. Si vuole, insomma, snellire al massimo i servizi, togliere tutte le eventuali e dannose soprastrutture, eliminare le cose inutili e semplificare al massimo i servizi.

Pertanto gli uffici comunali per l'accertamento della produzione agricola non debbono essere considerati uno spauracchio, poichè la maggioranza degli agricoltori che ha sempre fatto incondizionatamente il proprio dovere, sia nei confronti del conferimento dei prodotti agli ammassi, sia nei confronti dei piani della produzione, non ha nulla di che temere delle loro attività, dalla quale viene invece a guadagnare, in quanto la disciplina totalitaria a cui essi tendono assicurare per tutti un'equa ripartizione dei sacrifici voluti dalla guerra e farà scomparire quelle sperequazioni che qua e là si sono appalesate sotto forme incomprensibili d'ingiustizie che hanno creato qualche volta, malumori, o perlomeno, un certo senso di avvilimento in coloro specialmente il cui abito morale ebbe mai altro nome diverso che dovere.

E' vero che gli uffici comunali per gli accertamenti agricoli hanno la facoltà, concessa loro dalla legge, di accertare, attraverso visite e sopra-luoghi dei propri funzionari, la veridicità delle denuncie; ma questa facoltà non deve essere fraintesa, poichè essa ha principalmente lo scopo di reprimere ogni tentativo di evasione da parte di quegli eventuali pochissimi indisciplinati produttori che non dovessero sentire la solennità del momento che il Paese attraversa e il senso della responsabilità cui il Regime li ha chiamati.

Sicchè questo controllo equivale ad una tutela morale della maggioranza dei produttori che vorrebbero, se esso non ci fosse, a patire per colpa di pochi, un immeritato ed ingiusto giudizio.

E' quindi dovere assoluto di ogni produttore recarsi spontaneamente agli uffici comunali per gli accertamenti agricoli per rendere la regolare denuncia delle superfici investite, dei prodotti raccolti e di quelli trattenibili per le necessità famigliari e tecniche delle proprie aziende. Così facendo essi andranno incontro al loro stesso interesse in quanto, tanto più sarà facilitato il compito degli uffici, tanto meno questi avranno la necessità di ricorrere a quei poteri imperativi e coercitivi ad essi riconosciuti dalla legge.

Perchè tutti gli agricoltori devono sapere che gli uffici di accertamento della produzione agricola funzionano come organi dello Stato, sotto l'egida dello Stato, alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e perciò rispondere ai loro ordini ed ai loro inviti significa, prima di ogni cosa, compiere niente altro che il proprio dovere di buon cittadino e di perfetto italiano in quest'ora in cui la Patria è impegnata nella più dura guerra che la storia ricordi; e significa anche tutelare un proprio interesse materiale e morale per cui si avranno domani lieta la coscienza e tranquillo lo spirito.

Enzo Vitale

Cronache sportive

Dalla polvere agli altari...

L'esultanza degli sportivi udinesi per le decisioni federali

sul nuovo ordinamento del Campionato

Il Comunicato federale circa i provvedimenti adottati in merito all'organico del nuovo Campionato calcistico, hanno, com'è naturale, accontentato in pieno gli sportivi locali che, con molta soddisfazione hanno appreso la notizia dell'ammissione dell'Udinese in uno dei tre gironi fissati per le maggiori categorie.

Noi, che non avevamo mai dubitato nelle decisioni federali favorevoli all'Udinese considerando che non si poteva danneggiare una squadra per averne esonerata una altra, tappiamo ora la bocca ai molti pessimisti che, per partito preso o per altre mire... ritenevano già l'Udinese relegata in Serie C.

Anche a voler sottilizzare sul comunicato federale nel punto ove precisa che «ferme restando le posizioni acquisite alla fine del Campionato 1942-43, l'Udinese ed il Novara per completare il numero sono state ammesse alla disputa del campionato maggiore» ci vuole una bella fantasia per affermare, come molti hanno ieri affermato, che l'Udinese è sempre una squadra di Serie C...

Per intanto l'Udinese è quasi in Serie A, per il resto vedremo; è inutile pertanto che i soliti pessimisti malignino sulle sorti della Società bianco-nera per la ripresa dell'attività normale come è assolutamente fuori luogo dare sin da ora spacciata, come molti ieri hanno fatto, la squadra friulana per il fatto che essa dovrà giocare contro il Bologna, contro l'Ambrosiana, contro la Triestina, il Venezia, il Vicenza, ecc. L'Udinese nella sua carriera ha già dato prova di non temere nessun avversario ed il recente risultato di Venezia, in Coppa Italia ne è la miglior conferma.

Si tranquillizzino dunque, i pessimisti ed i bastian contrari.

Pit.

CICLISMO

Il campionato federale della Gil di corsa ciclistica su strada

(Udine, 4-7-1943-XXI - km. 100)

Come abbiamo precedentemente annunciato, domani indetto ed organizzato dal Comando federale della G.I.L. di Udine — Ufficio Sportivo — sul percorso: Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone e ritorno per un totale di km. 100 circa, avrà svolgimento il Campionato federale di corsa ciclistica su strada, al quale potranno partecipare tutti gli organizzati della G.I.L. compresi nelle classi dal 1922 al 1928 anche se tesserati alla S.C.I. come Dilettanti o Allievi. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando federale della G.I.L. sino alle ore 13 del giorno 4 luglio 1943-XXI, la verifica delle tessere G.I.L. e distribuzione numeri avrà luogo dalle ore 13 alle ore 14, presso il Comando federale della G.I.L. di Udine — Ufficio Sportivo — via Girardini, il via sarà dato alle ore 14.30 dal piazzale XXVI Luglio. Il traguardo d'arrivo sarà posto in viale Venezia all'altezza del Dopolavoro Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

I primi classificati verranno inviati, a cura del Comando federale, al Campionato Interfederale che avrà svolgimento in Treviso domenica 11 luglio.

DOPOLAVORO

Eliminatoria provinciale

Trofeo "Vitalini-Sacconi,, Coppa "V. Fusco,,

La Presidenza Nazionale dell'O. N. D., Servizio Sport indice ed il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza con la collaborazione del Dopolavoro Rionali «Giorgini» per le bocce, e S. Domenico per il tiro alla fune, le eliminatorie provinciali che avranno svolgimento come segue:

Bocce

Trofeo «Vitalini-Sacconi»

Località dello svolgimento: Trattoria «Patrizio», porta Grazzano, Udine. Orario: adunata dei Dopolavoro ammessi alla eliminatoria provinciale, ore 9.30. Inizio della manifestazione, ore 10.

1) Terna del Dopolavoro comunale di Pontebba; 2) Terna del Dopolavoro comunale di Spilimbergo; 3) Terna del Dopolavoro di Cervignano.

Tiro alla fune

Coppa «V. Fusco»

Località dello svolgimento: Campo Polisportivo «Moretti». Orario: Adunata delle squadre ammesse alla eliminatoria provinciale: ore 8.45. Inizio della eliminatoria: ore 9.

Squadre ammesse alla eliminatoria provinciale: 1) squadra del Dopolavoro aziendale «A. Meneghel» di Torre di Pordenone; 2) squadra del Dopolavoro aziendale «Miniere» di Cave del Predil (Tarvisio); 3) squadra del Dopolavoro frazionale di Crauglio (S. Vito al Torre); 4) squadra del Dopolavoro comunale di Budoia.

Le squadre dovranno essere composte di otto elementi, più una riserva. Il peso complessivo di ciascuna squadra (otto elementi), non dovrà superare i Kg. 598, con tolleranza di 1 chilogramma.

NORME GENERALI

Le eliminatorie provinciali di bocce e tiro alla fune si svolgeranno a girone all'italiana.

Tutti i partecipanti alle eliminatorie di cui sopra godranno della speciale assicurazione O.N.D.

PREMI

Eliminatoria provinciale Trofeo «Vitalini-Sacconi»: 1. premio, oggetto artistico e diploma; 2. premio, diploma; 3. premio, diploma.

Eliminatoria provinciale Coppa «F. Fusco»: 1. premio, oggetto artistico e diploma; 2. premio, diploma; 3. premio, diploma; 4. premio, diploma.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Locale della S. P., Udine

Comunicato n. 42 del 30 giugno XXI

TORNEO MILITARE

In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: 8. Reggimento Alpini-VI Magazzino V. E. Palmanova 6-0.

Alla squadra dell'8. Reggimento Alpini vincitrice del torneo, questo Direttorio esprime il suo plauso per la brillante affermazione ottenuta.

Punizioni: S'infligge l'ammonizione al giocatore Seganfredo Lino del VI Magazzino V. E. Palmanova.

TROFEO CIBERT

Alla riunione dei dirigenti delle società iscritte al trofeo a margine hanno regolarmente confermato la loro partecipazione le seguenti società: Distretto, Campoformido, Aurora, Genio, S. Osvaldo (del G. R. «Giorgini»), Feletto, Littoria, Giovinezza, Edera (del G. R. «A. Salvato»). Le seguenti società: Martignacco, Pozzuolo, Safrec (V. G. R. «G. Gentile») che non hanno ancora confermato la regolare partecipazione al detto trofeo, sono invitate martedì 6 luglio alle ore 21 presso questo Direttorio per la suddetta conferma.

Il giorno 2 luglio è serenamente spirata nella pace del Signore

Anna Sbrizzai in Fadigati

Donna di elette virtù e di ardente spirito patriottico.

Ne danno il tristissimo annuncio, la figlia CLEO col marito Dott. GINO PENASA; il figlio Dott. VASCO con la moglie GIUSEPPINA MANGIA e la piccola PAOLA

I funerali avranno luogo in San Daniele del Friuli sabato 3 luglio alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

L'Ufficio funebre si celebrerà nella Chiesa parrocchiale di San Daniele, venerdì 9 corrente, alle ore 8.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

San Daniele del Friuli, 2 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Tentativi offensivi sovietici nel Cuban infranti dal fuoco di sbarramento delle truppe germaniche

Grave minaccia alla flotta sovietica gli "U. Boote,, dislocati nel Mar Nero

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Cuban alcuni tentativi offensivi operati dal nemico si sono infranti dinanzi al fuoco di sbarramento delle truppe germaniche.

Parecchi attacchi di carattere locale sferrati dai sovietici nella zona di Dorogovusch sono stati respinti. Il nemico, al quale è stata inflitta la perdita di parecchie centinaia di uomini in morti e prigionieri, è stato ricacciato sulle posizioni di partenza.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, formazioni di S.S. e reparti di polizia appoggiati da unità dell'Esercito e di squadriglie dell'Arma aerea, hanno portato a termine vittoriosamente un'altra grande azione di rastrellamento.

Trecentocinquanta casematte sono state fatte saltare in aria, e 194 campi fortificati dai banditi sono stati conquistati. I partigiani hanno avuto numerosi morti e perduto grandi quantità di armi e di materiale. In un attacco portato da numerosi apparecchi da caccia britannici contro un convoglio tedesco al lago di Hook Van Holland le nostre unità di scorta e le artiglierie contraeree sistemate a bordo delle navi trasporto hanno abbattuto 7 apparecchi nemici. Un nostro mercantile è stato danneggiato da una bomba.

Sul territorio costiero delle zone occupate ad occidente i cacciatori tedeschi hanno distrutto ieri altri 4 velivoli nemici.

A parte l'attività ininterrota della «Luftwaffe», il notiziario del fronte orientale è come nei giorni scorsi molto scarso. Le posizioni germaniche nella zona settentrionale della testa di ponte del Cuban sono state martellate dal fuoco dell'artiglieria e dei lanciagranate nemici.

L'artiglieria germanica e le armi pesanti di fanteria hanno risposto al fuoco nemico distruggendo numerose ridotte sovietiche e riducendo al silenzio diverse batterie avversarie. Aerei da battaglia hanno messo fuori combattimento cinque batterie ed hanno conseguito particolari successi nella lotta contro i battelli concentrati sulle coste del Mar Nero.

Nella zona lagunare del Cuban i bolscevichi hanno subito notevoli perdite in caduti e prigionieri; il bottino catturato dalle truppe tedesche è composto di 26 batterie da sbarco, numerosi lanciagranate, pistole automatiche, fucili anticarro ed una grande quantità di armi leggere e pesanti.

Questi successi sono degni di particolare nota in quanto sono stati conseguiti in una zona di difficilissima transitabilità essendo coperti di paludi.

L'Arma aerea germanica in seguito al perdurare delle sfavorevoli condizioni atmosferiche non ha potuto compiere azioni sui settori centrale e settentrionale del fronte ma è stata particolarmente attiva nella zona meridionale dove ha attaccato tre postazioni di batterie e depositi di approvvigionamenti del nemico nelle retrovie del fronte. Presso Temriuk sono stati distrutti altri sette battelli da sbarco. Posizioni d'apprestamento e ridotta sovietiche sono state martellate efficacemente con un lancio di bombe da parte di numerosi aerei da combattimento tedeschi. L'artiglieria germanica ha proseguito il bombardamento di posizioni nemiche e di batterie sul Donez.

A sud-est di Lisiejansk i sovietici hanno cercato di conquistare di sorpresa una località fortemente munita dalle truppe tedesche, ma sono stati ricacciati con gravi perdite. Nella zona di Carcov carri armati germanici penetrati di sorpresa nelle posizioni nemiche hanno distrutto una batteria russa insieme ai serventi pronti per aprire il fuoco.

Nella seconda metà del mese di giugno è stato portato a termine vittoriosamente un'altra azione contro le bande sovietiche operanti nelle retrovie del settore centrale del fronte occidentale.

Le truppe tedesche hanno distrutto 65 accampamenti bolscevichi muniti di ben 883 fortini. Il nemico ha avuto circa mille morti e sono stati catturati numerose armi, cavalli ed alcuni veicoli.

Per quanto si riferisce al fronte del sud, si osserva a Berlino che la presenza dei sommergibili germanici nel Mar Nero ha reso ancora maggiori le difficoltà che i sovietici hanno incontro nei loro tentativi di affrontare la guarnigione della testa di ponte a sud di Novorossisk perchè anche queste azioni sono controllate, non soltanto dai motoscafi veloci, ma anche dalle varie unità sottomarine del Reich.

I giornali berlinesi fanno inoltre osservare che da quando i sommergibili tedeschi hanno fatto la loro apparizione nel Mar Nero il nemico non ha mai più tentato azioni di sorpresa contro le coste della Crimea mentre in precedenza a più riprese aveva effettuato azioni di sbarco e di conseguenza... Ora risulta ancora che i sommergibili tedeschi operino anche nel mar d'Azov, ma, dato che la porta d'accesso a questo mare, vale a dire la città di Kerch, è controllata dalle forze del Reich, è possibile che i sovietici abbiano un giorno la sorpresa di vedersi silurare le loro navi anche nella baia di Temriuk e Rostov.

«Dite ai vostri concittadini che è inutile colmarci così spesso di parole di lode e di amicizia. E' molto simpatico da parte vostra di parlare e di scrivere tanto sull'eroismo dell'Armata russa, ma sarebbe meglio se voi pensaste un po' di più all'enorme prezzo che abbiamo dovuto pagare».

Il corrispondente americano ha poi soggiunto che i generi alimentari per la popolazione civile sono severamente razionati e che solo le Forze Armate ricevono una nutrizione sufficiente.

A Mosca egli avrebbe fatto per quindici giorni di seguito la domanda «che cosa c'è oggi da mangiare» e la risposta sarebbe stata su per giù la stessa: «zuppa, pane ed avena». E la razione di carne è cosa minima, poichè la popolazione si nutre praticamente solo di pane e patate.

In Russia si soffre la fame

scrive un giornalista americano

ANKARA, 2.

Il corrispondente speciale della «New York Herald Tribune», che negli ultimi sette mesi ha compiuto un viaggio circolare attraverso la Russia, scrive: «Ognuno sa che l'Armata russa ha avuto oltre quattro milioni di morti e che questa cifra è solo una piccola percentuale delle vere perdite, a cui bisogna aggiungere dai 15 ai 20 milioni di civili russi che sono caduti in mano al nemico o scomparsi.

Se si tiene solo conto dei morti e si calcola che su venti milioni di persone, (sei avranno trovato la morte), si ha una perdita totale di oltre dieci milioni di anime.

Un colonnello russo mi ha detto

Churchill costretto a confessare che l'Inghilterra entrò in guerra di sua propria volontà

STOCCOLMA, 2.

Nel discorso pronunciato l'altra sera al Guilhall, dal Primo Ministro britannico viene particolarmente messo in rilievo il passo che ha suscitato viva impressione in cui Churchill ha affermato che l'Inghilterra è entrata in guerra di sua propria volontà, senza essere stata attaccata direttamente.

Tale dichiarazione conferma nella maniera più esplicita l'iniziativa avuta dalla Gran Bretagna nello scatenare il conflitto in Europa intervenendo in esso senza che alcuno le chiedesse nulla e senza che alcun particolare interesse suo, fosse leso o minacciato.

L'affermazione di Churchill che l'Inghilterra partecipa questa guerra senza alcuna idea di conquista, ma soltanto per necessità della conservazione viene dall'altro canto interpretata come un riconoscimento che la potenza britannica si basa soprattutto sulla debolezza dell'Europa e che l'Inghilterra ha tutto l'interesse di provocare per i suoi fini egemonici.

Tutte le pretese della Gran Bretagna di voler giustificare il suo interessamento nel conflitto con la difesa della libertà dei popoli risultano pertanto, dalle stesse dichiarazioni del Primo Ministro basate sulla più insolente menzogna.

Dopo tre anni di spudoratissime menzogne il signor Churchill ha detto una verità.

Non ce n'era bisogno, poichè tutti ormai sapevano e lo sapevano molto bene anche i sudditi di Sua Maestà Britannica nonchè gli accoliti del Capo gangster della Casa Bianca, che la volontà ferma di guerra non era partita dalle Potenze dell'Asse.

Che poi il signor Churchill cerchi di velare questa verità vera e reale con mezzucci da ciarlatano, non conta. Sta di fatto che l'Inghilterra ha voluto la guerra.

Il resto non conta.

La situazione interna del Libano e della Siria continua a peggiorare

ANKARA, 2

In Siria e nel Libano la situazione interna peggiora e malgrado l'inasprimento delle misure di polizia le autorità degaulliste si trovano in continuo stati di allarme. Il delegato generale Helleu, ha ispezionato in questi giorni i principali comandi della gendarmeria e disposto di urgenza alcuni mutamenti dei loro quadri, allo scopo di eliminare gli elementi meno fidati.

Concentramenti di truppe per motivi di ordine pubblico sono avvenuti in tutti i principali centri. L'incertezza della situazione interna ha aggravato il nervosismo della popolazione.

Dato questo stato di cose la delegazione generale, oltre a rinviare le elezioni al 26 settembre, ha ordinato anche la sospensione di tutte le riunioni di qualsiasi genere e specie.

Importante opera di bonifica in Turchia

ISTANBUL, 2.

E' stata inaugurata una diga sul fiume Sejhan che rende possibile l'irrigazione di molte migliaia di ettari di terreno. Nell'occasione il Ministro dei LL. PP. ha pronunciato un applaudito discorso.

La popolazione di tutta la regione ha festeggiato l'avvenimento con l'inizio di una nuova era di prosperità per l'agricoltura di tutto il territorio beneficiato.

L'eroica morte dello squadrista Paoletti durante il bombardamento di Civitavecchia

ROMA, 3.

Il giorno 14 maggio a seguito del bombardamento della città di Civitavecchia è deceduto lo squadrista Paoletti Antonio, fondatore di quel Fascio e capo settore addetto al servizio recuperi.

L'inizio del bombardamento sorprese per via il camerata Paoletti che tentò per tanto di raggiungere un luogo sicuro. Passando però davanti ad un negozio ed avvertite nell'interno delle grida di spasimo di alcune donne, vi entrò nell'intento di infondere ad esse coraggio opera che condusse, secondo testimonianze di alcune superstiti, fino a che una bomba colpì in pieno il fabbricato distruggendolo completamente.

Nonostante che l'opera di sgombero delle macerie fosse iniziata rapidamente dopo la fine del bombardamento, è stato possibile ricuperare il cadavere del camerata Paoletti solo il giorno 30 maggio.

Il corpo giaceva disteso bocconi sul pavimento con le braccia rivolte verso l'ingresso del negozio e a circa un metro lontano dalle mani è stata rinvenuta la propria tessera del porto d'armi. Sulla seconda pagina di detta tessera è stato trovato scritto a matita un po' di traverso la frase: «Viva il Duce». Sulla penultima pagina di detta tessera è stata rinvenuta solo la lettera «V» seguita da una «L» che però entrambi risultano scritte con caratteri molto incerti e confusi.

Dall'esame della tessera e dello scritto su essa rinvenuto, dalle analisi eseguite dal Segretario del Fascio sul luogo risulta evidente furono scritte sulla tessera dal camerata Paoletti immediatamente prima della sua morte, quando cioè a lui risultò ormai evidente che ogni speranza di salvezza doveva essere abbandonata. Magnifico esempio di eroismo stoico e di fede purissima di un camerata della vigilia.

I funerali del sansepolcrista Pianigiani e delle altre vittime di Orvieto

Una corona del Duce

ORVIETO, 2.

Ieri hanno avuto luogo i funerali del sansepolcrista Pacifico Guido Pianigiani, della consorte Gianna, del caporale Francesco Rambolini, dell'aviere Angelo Mari, vittime di un incidente ferroviario. Le esequie sono state imponenti e ad esse ha partecipato tutta la cittadinanza orvietana.

Le salme erano state composte nella Casa del Fascio, circondate da una serra di fiori e fatte oggetto al commosso compianto del popolo.

Al corteo erano presenti, in rappresentanza del ministro Segretario del Partito, il cons. naz. Cabella, componente del Direttorio del P.N.F., il federale, il vice prefetto e il questore di Terni, il cons. naz. barone Giunti, vice presidente della Confederazione degli agricoltori, con il presidente, il direttore e i funzionari dell'Unione agricoltori di Terni, i camerati Franceschelli, in rappresentanza di Sandro Giuliani e del Gruppo sansepolcristi, Ribechi, in rappresentanza dei mutilati d'Italia e di Delcroix, Balestrari, in rappresentanza del federale di Roma, il cons. naz. Misciatelli, segretario del Fascio e le autorità militari, civili e politiche cittadine, nonchè i familiari degli scomparsi.

Il Duce aveva inviato una splendida corona. Tra le altre corone si notavano quelle del Partito, dei sansepolcristi, della Federazione di Terni, del federale di Reggio Emilia, del Comune di Orvieto.

Le salme, portate a spalla da squadristi, militari, avieri e militi, hanno attraversato la città, che aveva esposte le bandiere a lutto. Il corteo ha raggiunto la Cattedrale, dove si è svolto il rito funebre.

Sulla piazza del Duomo, gremita di popolo, il cons. naz. Cabella ha proceduto all'appello fascista delle quattro vittime.

L'orario di lavoro negli stabilimenti industriali

ROMA, 2.

Con circolare del Ministro delle Corporazioni e del Ministro della produzione bellica, viene stabilito che l'orario di lavoro degli stabilimenti industriali non può superare le otto ore giornaliere, eventualmente, due ore di lavoro straordinario, quando questo sia necessario, per esigenze produttive imprescindibili.

Eventuali deroghe a tale orario massimo saranno date soltanto in base ad autorizzazione concessa dal Ministro delle Corporazioni e dal Ministro della Produzione Bellica, in casi assolutamente eccezionali e per necessità imprescindibili ed improrogabili.

In nessun caso l'orario di lavoro potrà mai superare, anche con tali eccezionali deroghe, le dodici ore giornaliere e dovrà essere sempre concesso il riposo festivo o settimanale.

Vibrante telegramma al Duce dei professionisti e artisti di Bari

X..., 2.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma dell'Unione Provinciale fascista professionisti ed artisti di Bari:

«I professionisti ed artisti di Bari che alla prima manifestazione della Rivoluzione fascista accolsero consenzienti il nuovo ordine nazionale e la via luminosa di conquiste imperiali, ne hanno seguito con orgoglioso fierezza consapevoli della maggiore responsabilità che ad essi impone la loro qualità di lavoratori intellettuali operanti al servizio del regime che interpreta il sentimento di tutta la Nazione in armi, vogliono ancora oggi nell'ora della prova suprema in cui la Patria è impegnata confermare al Duce la loro indefettibile fede e dirgli la loro piena dedizione alla causa fascista e la sicura certezza nella vittoria che coronerà il sacrificio delle genti d'Italia. - Il presidente QUERCIA».

Seguono le firme dei segretari dei Sindacati Architetti Autori e Scrittori, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori, Commercialisti, Donne artiste e laureate, Farmacisti, Geometri, Gestori Istituti, Giornalisti, Infermiere Diplomate, Ingegneri, Inventori, Insegnanti privati, Medici, Musicisti, Notai, Ostetriche, Patrocinatori legali, Veterinari, Periti esperti e Periti industriali, Ragionieri e Tecnici agricoli.

Il tributo di guerra sul canoni di locazione

Le norme per gli stabili non soggetti al blocco - Gli edifici rurali affittati agli sfollati inclusi nel provvedimento

ROMA, 2.

In relazione al R. D. L. del 12 aprile scorso col quale sono stati emanati provvedimenti in materia d'imposta diretta e il cui art. 8 ha istituito il contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non soggetti alle norme del blocco, la Federazione dei proprietari di fabbricati, con circolare in corso di diramazione, osserva che il contributo ha decorrenza dal 1. gennaio 1943 e si applica con l'aliquota del 30 per cento sul canone pattuito in regime di libertà, ridotta d'una somma pari al fitto che sarebbe stato ricavabile dal medesimo immobile se fosse stato soggetto al blocco.

Sono esenti dal contributo i fitti delle nuove costruzioni non assoggettabili al blocco, qualora il possessore dimostri che il canone di locazione, depurato di un terzo, corrisponde ad un investimento di capitale inferiore al tasso del 4 per cento. I locatori debbono presentare entro il 19 corrente la dichiarazione contenente la misura dell'affitto, la somma deducibile e gli estremi della locazione.

In merito all'applicazione dei provvedimenti contenuti nel suddetto D. L., il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare in cui è detto, tra l'altro, che il canone di locazione soggetto al contributo è quello degli immobili affittati per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 i quali non siano stati assoggettati alla revisione della speciale Commissione e degli organi previsti dal R. D. L. 24 marzo 1942, n. 200. Come è noto, in virtù di questo decreto i locatari d'immobili affittati per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 hanno avuto facoltà di ricorrere alla Commissione sedente presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni oppure presso i pretori ed i conciliatori in località non capoluogo di provincia, entro il 25 giugno 1942 per i contratti in corso alla stessa data di entrata in vigore del decreto, ed entro tre mesi dalla stipulazione del nuovo contratto per le nuove locazioni posteriori a questa data, per ottenere che il canone convenuto fosse revisionato sulla base dei prezzi medi in vigore per l'affitto di analoghi fabbricati locati per la prima volta nel 1940. Il fitto sottoposto alla revisione di detti organi non è soggetto al contributo tanto nel caso che con la revisione esso sia stato ridotto, e cioè portato alla misura corrente nel 1940, quanto nel caso in cui esso sia rimasto invariato perchè dei detti organi fu ritenuto adeguato alla misura corrente nel 1940. Nell'un caso e nell'altro, infatti, si ha una pigione che sebbene pattuita posteriormente al 29 marzo 1941, è equiparata a quelle bloccate.

Il contributo si applica al canone d'affitto di qualsiasi immobile urbano (e tale è considerato pure l'edificio rurale qualora risulti locato in caso di sfollamento a persone estranee alla coltivazione del fondo rustico) e colpisce l'eccedenza del canone stesso in confronto di quello praticato per immobili similari soggetti alle norme vincolate del R.D.L. 12 marzo 1941, n. 142. Importante è la disposizione per la quale, in vista dell'aumentato costo delle costruzioni, si esenta dal contributo il proprietario di una nuova costruzione che dimostri di non avere raggiunto un investimento netto del 4 per cento. Deve trattarsi di edificio ultimato nel periodo bellico, posteriormente cioè al 10 giugno 1940 e affittato dopo il 29 marzo 1941 dal proprietario che l'abbia costruito o l'abbia acquistato da chi l'ha fabbricato.

La Direzione generale delle imposte dirette ha ammesso che si deve tenere conto, al fine di esonerare dal contributo, del valore dell'edificio accertato agli effetti dell'imposta di registro, di successione, sul plusvalore e di quella ordinaria sul patrimonio ancorchè questo sia superiore a quello denunciato dalle parti, e ciò in omaggio al principio dell'unicità del valore accertabile a ogni effetto tributario.

In una zona del Mediterraneo la nostra Aviazione vigila pronta a far pagare a caro prezzo le barbare incursioni all'avversario.

Solidarietà fascista

Quarantaduemila lire degli alunni di Rieti a favore dei camerati danneggiati dalle incursioni nemiche

ROMA, 2.

Con generosa e spontanea iniziativa, gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Rieti hanno raccolto la somma di circa lire 42 mila a favore degli alunni danneggiati dalle incursioni aeree nemiche.

La somma è stata trasmessa dal Ministro della Educazione Nazionale al Ministro Segretario del Partito perchè venga erogata secondo l'intenzione dei donanti.

Lando Ferretti rettore dell'Accademia della Gil in Roma

ROMA, 2.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, di concerto col Ministro per l'Educazione Nazionale, è stato nominato in sostituzione del senatore prof. Nicola Pende, rettore dell'Accademia della Gil in Roma, il Cons. Naz. dott. Lando Ferretti, combattente di due guerre, ferito e decorato al valore, squadrista, già ispettore generale del Balilla e Console addetto all'Ispettorato Generale delle Avanguardie e già Presidente del CONI.

Mirko Giobbe alla direzione de "La Nuova Italia,,

ROMA, 2.

Il Ministro della Cultura Popolare, su proposta del Presidente dell'Ente Stampa, ha nominato Direttore del quotidiano *La Nuova Italia* di Parigi, in sostituzione del dott. Pietro Solari, il fascista dott. Mirko Giobbe, della classe 1900, capitano di Fanteria, volontario della guerra 1915-18 e della attuale, iscritto al P.N.F. dal gennaio 1920, squadrista, redattore di *Roma Fascista* dalla fondazione, corrispondente da Parigi della *Gazzetta del Popolo* e Direttore del settimanale *La Nuova Italia* dal maggio 1936 al settembre 1941.

A Mirko Giobbe il nostro fervido saluto augurale.

I prezzi massimi dei surrogati del caffè

ROMA, 2.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha determinato il prezzo massimo dei surrogati di caffè al consumatore che variano per i vari tipi da lire 24 a lire 38 al chilogrammo. I prezzi al consumo sono comprensivi anche dell'imposta generale dell'entrata, corrisposta in abbonamento e si intendono per merce resa a peso netto in imballaggio originale.

Per ogni pacchetto ovrà essere chiaramente indicato: la categoria di appartenenza del prodotto; il peso netto; il prezzo di vendita al consumo riferito al peso netto dichiarato; l'indicazione della ditta fabbricante.

E' vietata la fabbricazione di surrogati di tipo e prezzo diverso da quelli stabiliti.

Il cambio della guardia nella Federazione dei Fasci di Trapani

TRAPANI, 2.

Ieri mattina alla Sede Littoria, presente l'Ispettore del P.N.F. per la Sicilia e il Prefetto della provincia, si è svolto il rito del cambio della guardia tra il Federale Savorgnan e il nuovo Federale di Trapani camerata Girgenti.

Dopo il cambio della guardia, l'Ispettore del P. N. F. ha tenuto rapporto alle gerarchie provinciali.

I particolari del sacrilego attacco al Duomo di Colonia

BERLINO, 2.

Sulle devastazioni arrecate dall'Arma aerea britannica al Duomo di Colonia e agli edifici religiosi che si elevano intorno ad esso si apprendono alcuni particolari. Risulta completamente distrutta anche la Chiesa dei frati minori che custodiva le spoglie mortali di Kolping. La tomba dello stesso è ricoperta da una massa di macerie alta oltre due metri.

Una bomba di grosso calibro ha letteralmente distrutto il museo Walraf-Richartz ed ha fatto crollare i muri del Santuario adiacente.

Nel museo erano custoditi i mosaici dell'epoca romana che sono andati essi pure completamente distrutti.

Si apprende inoltre che una ventina di bombe dirompenti andarono a cadere nelle immediate vicinanze del Tempio. Una di queste colpiva la navata nord del Duomo e scaraventava all'altezza di una cinquantina di metri un'enorme massa di pietra.

Lo spostamento d'aria fu così forte che tutta la costruzione ne tremò dalle fondamenta come se fosse stata scossa dal terremoto. I danni sono così gravi che con tutta probabilità le funzioni non potranno più essere celebrate.

Come è stato già annunziato anche il celebre organo del Duomo di Colonia è rimasto distrutto. Fortunatamente la miracolosa reliquia rappresentata dalla *Madonna Nera* è stata salvata, grazie al pronto intervento dei sacerdoti.

Fra le vittime è il direttore del famoso coro del Duomo di Colonia, dott. Molders, noto in tutto il mondo musicale.

Tutta l'Asia orientale si arma per lo scontro finale con i suoi tradizionali nemici

TOKIO, 2.

Il *Nippon Shimbun* nel suo editoriale, sottolineando che l'intera Asia Orientale è oggi unita, scrive che essa si sta risolutamente armando per lo scontro finale con i suoi tradizionali nemici, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Anche l'India che è stata per lungo tempo ostacolata nel suo desiderio di riarmarsi da parte dei governanti britannici è sulla soglia della nuova era che le darà la tanto agognata indipendenza.

L'arrivo di Ciandra Bose è il segnale per quattrocento milioni di indiani, di prendere le armi. Il giornale rammenta che Bose immediatamente dopo il suo arrivo a Tokio si è rivolto ai patrioti dell'India perchè si sollevino in armi facendo rilevare che senza il combattimento il *Poorna Swaraji* per la India è impossibile.

Sottolinea che l'imperialismo britannico in India si è basato sul completo disarmo della popolazione indiana e che di questa politica di asservimento i patrioti indiani si stanno finalmente rendendo conto.

Il giornale rileva poi che due milioni di indiani attualmente fuori dell'India si radunano ora con una volontà sola, pronti ad impugnare le armi sotto la guida di Bose e una volta iniziata la marcia da parte di questi patrioti si ritiene che tutta l'India si solleverà per combustione spontanea.

Nel contempo in Birmania, nelle Filippine, in Cina e in Tailandia milioni e milioni di uomini stando prendendo le armi per stabilire un nuovo ordine.

Il giornale dichiara inoltre che le Filippine, alle quali è stato nel passato impedito di conseguire la indipendenza da parte del materialismo mercantilista nord-americano, si stanno rapidamente organizzando ed armando per la difesa dell'indipendenza che avranno prossimamente.

Anche la Birmania sotto la guida del Bamaw sta rapidamente aumentando il suo potenziale bellico. Il giornale fa rilevare infine che la Tailandia è stata in grado di eliminare l'influenza britannica con la forza che essa possiede.

Per fronteggiare le spese del bilancio della Cina Nazionale

NANCHINO, 2.

Allo scopo di incrementare gli introiti erariali per fronteggiare l'aumentate spese del bilancio nel secondo semestre del corrente esercizio finanziario il Governo Nazionale cinese ha deciso di adottare il sistema di tassazione «ad valorem» in sostituzione di quello specifico in vigore fino ad oggi per le entrate doganali.

Il Vice Ministro delle Finanze Caang Chi Hushis ha dichiarato in proposito che dallo scoppio della guerra per la più grande Asia Orientale il volume delle tasse doganali era considerevolmente diminuito, ciò che giustifica l'attuale provvedimento.

I diritti doganali, egli ha aggiunto, saranno aumentati del 5 per cento per tutte le dogane marittime meno che per la soja, per i fagiuoli e per il caoliang. Il sale sarà totalmente esente da imposta.

Il costo della vita nel Cile è aumentato del 90 per cento

BUENOS AIRES, 2.

Un comunicato ufficiale del Governo di Santiago annuncia che al Cile il costo della vita è aumentato nel corso del 1942 del 55 per cento.

Nel primo semestre del 1943 il costo è aumentato di un altro 35 per cento. In meno di sei mesi cioè da quando il Cile ha seguito la politica di Washington rompendo le relazioni con le Potenze dell'Asse il costo della vita è aumentato secondo le statistiche ufficiali del 90 per cento.

Siccome il Governo cileno si è dimostrato impotente a frenare la corsa al rialzo dei prezzi, è prevedibile un ulteriore rincaro al costo della vita.

Le pretese sovietiche sull'Europa vanno sempre aumentando

MADRID, 2.

Le aspirazioni di Mosca sull'Europa offrono motivo all'*Alcazar* di lanciare un nuovo grido di allarme ai popoli europei contro il gravissimo pericolo che li minaccia.

Osservato che già nella Carta atlantica gli alleati fecero a Mosca concessioni disastrose per l'Europa il giornale scrive che le pretese sovietiche andranno sempre più aumentando col prolungarsi dalla guerra. «Mezza Europa corre il rischio di essere sacrificata alle aspirazioni bolsceviche, esso termina, e questo preoccupa enormemente persino gli stessi governi emigrati che non si sentono affatto protetti dai loro amici anglosassoni».

Il giornale invita i popoli europei a meditare sulla gravità estrema del pericolo ed a raddoppiare gli sforzi della lotta contro il comunismo.

Sono conclusi i negoziati commerciali fra la Turchia e l'Ungheria. I capi delle due delegazioni hanno firmato un accordo in base al quale l'Ungheria fornirà alla Turchia macchine agricole ed altri prodotti industriali e la Turchia fornirà all'Ungheria cotone rame e altre materie prime.

Confessioni americane

La battaglia della Tunisia è costata oltre 18 mila feriti

TANGERI, 2.

Si ha ancora un'altra palese prova della poca attendibilità che deve essere attribuita ai comunicati anglo-nord-americani. Finora era stato affermato da fonte ufficiale nord-americana, che le perdite complessive, nei recenti combattimenti in Tunisia, tra morti, feriti e dispersi non superavano i 15 mila uomini.

Ora invece, il generale Grant dell'Aviazione nord-americana documenta in un suo rapporto che durante le operazioni belliche in Tunisia sono stati trasportati dai vari campi di battaglia agli ospedali delle retrovie soltanto con i mezzi aerei, non meno di 18 mila soldati nord-americani tra feriti, più o meno gravi, e infermi per esaurimento dovuto alle fatiche di guerra.

Naturalmente questa rivelazione non ha mancato di produrre la più viva impressione non soltanto fra le popolazioni dell'Africa Settentrionale, ma fra le stesse truppe anglo-americane.

Sulla costa settentrionale i rioghese è precipitato in fiamme un apparecchio militare britannico. Un solo uomo dell'equipaggio si è salvato.

Il corridore svedese Arne Anderson in una gara che si è svolta ieri sera a Stoccolma ha abbassato di due secondi il primato del miglio che era detenuto dallo svedese Haegg. Questo primato mondiale in 4,2'6"/10 è stato omologato.

Anche la Transgiordania presa di mira dagli affaristi nordamericani

ANKARA, 2.

L'arrivo in Transgiordania di una delegazione economica statunitense per studiare la possibilità di estendere in quel paese lo stesso sistema di penetrazione economica iniziato in Arabia saudita, ha suscitato negli ambienti inglesi vivo risentimento, perchè gli americani cercano in ogni modo di scalzare il proprio allento da tutti i mercati del medio oriente.

A tale proposito si rileva che la Transgiordania era ancora l'unico paese dell'Asia minore che non era stato ancora preso di mira dagli affaristi nordamericani.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»